

Relazione e Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Sede Legale: Piazza Garibaldi 16 – 23100 Sondrio SO – Telefono: 0342 528 555 - Fax: 0342 528 528 - Direzione Generale: Via Baldo degli Ubaldi 267 – 00167 Roma RM – Telefono: 06 39 091 970 – Sede Amministrativa: Via Cenisio 50 – 20154 Milano MI - Telefono: 02 30 352 51 - Fax: 02 30 352 573 – Sito Internet: www.bntbanca.it – indirizzo e-mail: infobanca@bntbanca.it - Indirizzo PEC: direzione.generale@cert.bancanuovatterra.it

Capitale sociale: € 31.315.321 - Codice fiscale/Partita IVA: 03944450968 - Iscritta al Registro Imprese di Sondrio - R.E.A. al n. 76607 - Albo delle Banche n. 5595 - Codice ABI: 3269.8 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Appartenente al Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio e soggetta all'attività di direzione e di coordinamento della Banca Popolare di Sondrio società per azioni, unico socio, n. iscr. al Registro degli Intermediari Assicurativi e Riassicurativi - Sez. D. del RUI - D000675952, data di iscrizione 5.02.2021, intermediario soggetto alla vigilanza dell'IVASS (www.ivass.it).

Organi amministrativi e di controllo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Francesco Venosta
<i>Vicepresidente</i>	Luigino Negri
<i>Consigliere delegato</i>	Umberto Seretti
<i>Consiglieri</i>	Roberto Cagnina Mario Alberto Pedranzini

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Luigi Gianola
<i>Sindaci Effettivi</i>	Daniele Morelli Paolo Vido

SOCIETA' DI REVISIONE EY S.p.A.

SOMMARIO

Relazione sulla Gestione	6
Schemi del Bilancio	23
- Stato Patrimoniale	24
- Conto Economico	25
- Prospetto della redditività complessiva	26
Prospetti variazioni Patrimonio Netto	27
Rendiconto Finanziario	29
Nota Integrativa	30
- Parte A – Politiche Contabili	30
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	46
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico	68
- Parte D – Redditività Complessiva	78
- Parte E – Informativa sui Rischi e sulle relative politiche di copertura	79
- Parte F – Informazioni sul Patrimonio	113
- Parte H – Operazioni con Parti Correlate	115
- Parte M – Informativa sul leasing	117
- Allegati	119

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RICHIAMI INTERNAZIONALI

Signori Azionisti,

il 2022 passerà inevitabilmente agli annali della storia per il ritorno della guerra nel cuore dell'Europa. Dopo che il Covid-19 aveva apposto il marchio della pandemia sugli esercizi precedenti, l'invasione russa dell'Ucraina è stato l'evento che ha condizionato le dinamiche geopolitiche dell'esercizio in commento. Ne sono infatti discese conseguenze che si sono ripercosse a livello mondiale, con effetti differenziati fra i vari Paesi, a seconda del grado di interdipendenza delle loro economie da quelle dei belligeranti.

Il conflitto ha fatto venire in superficie fenomeni che si erano mantenuti sottotraccia, innescando una crescita dei costi dell'energia – in particolare del gas naturale –, che ha poi coinvolto numerose altre materie prime. L'inflazione ha raggiunto livelli non più toccati da decenni, costringendo le più importanti banche centrali a politiche monetarie restrittive, mentre di pari passo aumentavano i rischi di un rallentamento economico o addirittura di recessione.

L'economia mondiale ha così segnato nel 2022 un deciso calo rispetto all'esercizio precedente: da una crescita del 5,9% si è infatti passati a un incremento attorno al 3%. Da evidenziare che nell'ultimo trimestre dell'anno sembrano essersi accentuati i segnali di peggioramento del quadro congiunturale, in specie nei Paesi più avanzati e in Cina.

Quest'ultima è stata penalizzata in particolare dal riaccutizzarsi della pandemia. Il repentino abbandono delle misure estremamente restrittive adottate per lungo tempo sembra aver creato nuovi problemi, anche in relazione al basso livello di immunizzazione della popolazione. Le difficoltà del gigante asiatico sono del resto attestate dal dato del PIL, cresciuto nei dodici mesi del 3%, al di sotto delle attese governative e ben lontano dall'8% dell'anno precedente. Peraltro, pure l'altra grande economia mondiale, gli Stati Uniti, ha evidenziato un deciso calo rispetto al +5,9% del 2021. La dinamica del PIL si è infatti fermata a +2,1%.

Anche il commercio mondiale, dopo i buoni risultati del periodo estivo, ha registrato una frenata, con una crescita annua attorno al 5,5%.

Il rallentamento del ciclo economico ha infine avuto qualche effetto sui prezzi del petrolio e del gas naturale. Quest'ultima fonte energetica, particolarmente importante per l'Europa che si è scoperta gravemente dipendente dalla Russia per i propri approvvigionamenti, ha iniziato a segnare in autunno un deciso calo, favorito dal clima assai mite, dalla presenza di afflussi sostanzialmente stabili e dalla flessione della domanda industriale.

Un panorama geopolitico e macroeconomico estremamente complesso, nel quale le borse internazionali hanno visto prendere progressivamente corpo – in una spirale alimentata da inflazione, politiche monetarie restrittive, rallentamento economico - lo spettro della stagflazione. Ciò si è tradotto sui mercati nell'impennata della volatilità e dell'avversione al rischio, che ha fortemente penalizzato le performance.

Negli Stati Uniti l'indice Standard&Poor 500 ha segnato una flessione del 19,44%, mentre in Europa l'Euro Stoxx 50 ha archiviato l'anno con una correzione pari a -11,74%. Anche le borse dei Paesi emergenti hanno subito pesanti perdite. Spicca, oltre al crollo del mercato russo di oltre il 50%, la flessione della Cina, nell'ordine del 22%.

L'area dell'euro è stata l'attore internazionale più direttamente esposto alle conseguenze conflitto in Ucraina. La già accennata fortissima dipendenza dalla Russia per le forniture energetiche ha in effetti esposto il suo sistema economico a gravi rischi per la stabilità degli approvvigionamenti e a una vera e propria esplosione dei costi del gas naturale. Se i primi si sono almeno in parte attenuati, la seconda ha contribuito in modo determinante alla corsa dell'inflazione, che a fine anno ha segnato +9,2%. Il programma REPowerUE è la nuova iniziativa posta in essere dall'Unione Europea per diversificare l'approvvigionamento energetico e imprimere un'accelerazione nell'uso delle fonti rinnovabili.

La trasmissione ai salari dell'inflazione è risultata ancora limitata, ma se ciò offre importanti garanzie contro un ciclo in grado di autoalimentarsi, pone evidenti difficoltà per le famiglie, che vedono progressivamente erodere la propria capacità reale di spesa. Molti analisti hanno inoltre evidenziato come ad essere più colpiti sono i soggetti economicamente più deboli, su cui maggiormente pesano gli aumenti dei beni di prima necessità.

La Banca Centrale Europea ha progressivamente innalzato i tassi ufficiali ed ha pure adottato misure per una graduale riduzione della dimensione del bilancio dell'Eurosistema.

Il PIL dell'area dell'euro, scontate le difficoltà sopra cennate, ha comunque segnato a fine anno un aumento del 3,5%, al di sopra di Cina e Stati Uniti. Ciò, nonostante gli ultimi mesi del 2022 siano stati caratterizzati da una sostanziale stagnazione.

La Confederazione Elvetica ha chiuso il 2022 con una crescita del PIL attorno al 2%, un risultato cui ha contribuito in particolare la sostenuta dinamica dei consumi privati. Positivi anche i risultati del commercio estero, con un andamento che però è andato in calando sul fine anno.

L'aumento dei prezzi è rimasto assai contenuto, attorno al 2,8% dicembre, grazie anche all'apprezzamento del franco svizzero, la cui forza ha costituito un vallo contro l'inflazione importata.

La Banca Nazionale Svizzera, in coerenza con le altre Autorità monetarie, ha provveduto al progressivo rialzo dei tassi, con tre interventi nel secondo semestre dell'anno volti a contrastare la pressione inflazionistica.

Euro

La moneta europea - che ha festeggiato, il primo gennaio scorso, l'ingresso della Croazia quale ventesimo paese tra quelli che ne condividono l'uso - ha presentato, nell'esercizio in rassegna, un andamento fatto di luci e ombre.

Alle rivalutazioni nei confronti della sterlina britannica (+5,55%), dello yen giapponese (+7,88%) e del renminbi cinese (+2,27%) si sono contrapposti gli scivolamenti verso il dollaro americano (-5,83%) e il franco svizzero (-4,68%). Il cambio con quest'ultima valuta a fine anno si è attestato sotto la parità, precisamente a 0,9847.

La BCE, portando gradualmente il tasso d'interesse di riferimento, a far tempo da luglio, dallo zero al 2,50%, ha, di fatto, seguito la Riserva Federale americana - che, muovendo già a marzo, ha cumulativamente rialzato per 4,25 punti percentuali - con un ritardo temporale motivato, tra l'altro, dalla diversa natura dell'inflazione sulle due sponde dell'Atlantico: più correlata alla domanda interna, nel contesto di una congiuntura economica allora maggiormente vivace, negli Stati Uniti; principalmente innescata, in Europa, da fattori di offerta, in primis quella delle materie prime energetiche.

Tuttavia, proprio l'asincronia delle politiche monetarie, contribuendo all'apprezzamento del dollaro verso l'euro, ha congiurato - rendendo viepiù onerose le importazioni dei beni fatturati in valuta americana, come appunto è la gran parte dei beni energetici - nel soffiare sul fuoco dell'inflazione europea, e per di più nella componente che, tenuto anche conto che il tasso di cambio non rientra tra gli obiettivi dichiarati della BCE, maggiormente sfugge alle capacità di controllo.

La forza del franco svizzero, a fronte di un incremento totale del tasso ufficiale di soli 175 punti base, è probabilmente da ricondursi, in un anno di guerra, a un riaffermato ruolo di bene rifugio.

SITUAZIONE ITALIANA

La combinazione congiunturale venutasi a configurare nel 2022 - guerra, inflazione, aumento dei tassi d'interesse - ha colpito particolarmente, data la sua morfologia economica, il nostro Paese, che, pur beneficiando di un prezzo del gas calmierato soprattutto da un autunno/inverno assai mite, risulta gravato da un debito viepiù oneroso.

Dal lato della crescita, dove la tradizione italiana è sfavorevole, un'inaspettata resilienza si è tuttavia riflessa in un PIL che, sebbene con tendenza al rallentamento, ha centrato un consuntivo annuo di +3,9% insperato fin nelle previsioni immediatamente precedenti; aggiungendosi al +6,7% con cui il 2021 era rimbalzato dopo il -9,1 del 2020 del coronavirus, ciò ha permesso di recuperare, anzi di sopravanzare di uno 0,8%, il prodotto del 2019.

Per il dato al terzo trimestre - ancor migliore, +4,7% - è disponibile il dettaglio delle componenti, che evidenzia il ruolo esclusivo della domanda interna: i consumi privati, saliti del 5,2%, non hanno però riguadagnato il livello pre-pandemico; al contrario, gli investimenti, incrementati del 10,9%, l'hanno superato quasi del 17%. Il contributo negativo del canale estero è stato determinato da una crescita delle importazioni (+15%) più robusta

di quella dell'export (+10,8%), il che, unitamente al fatto che le prime sono state ulteriormente gonfiate, in valore, dai rincari dei prodotti energetici, concorre a spiegare il primo saldo negativo di bilancia commerciale da molti anni: 31 miliardi di deficit contro l'avanzo di 37 dei primi nove mesi del 2021.

Pure la disoccupazione risulta migliorata rispetto alla vigilia della pandemia: l'indice generale è nuovamente sceso, dal 9,1% dell'ultimo trimestre del 2021 al 7,7 del terzo del 2022, quello riferito ai giovani tra i 15 e i 24 anni addirittura dal 28 al 22,5%, oltre 15 punti percentuali al di sotto del picco di gennaio 2021. Nel quarto trimestre si sarebbero registrati solo lievi rialzi, rispettivamente all'8 e al 23,6%.

L'aggravamento nella dinamica italiana dei prezzi, ricordando che a fine 2020 si era ancora in deflazione (-0,3%) e, che dodici mesi dopo ci si allarmava per un massimo locale del +4,2%, peraltro inferiore alla media dell'area euro, si legge dapprima nell'approdo, ad agosto, a un 9,1% perfettamente riallineato al resto d'Europa e poi, quando quest'ultimo, a ottobre, si collocava al 10,6, nel balzo al 12,6%, che si sarebbe confermato a novembre. La rilevazione conclusiva, rientrata di soli 3 decimi, ha denunciato un'ampliata divaricazione nei confronti del dato comunitario, ripiegato nel frattempo al 9,2%.

I principali parametri di finanza pubblica avrebbero invece conseguito rinnovati progressi: in rapporto al PIL, l'indebitamento netto sarebbe sceso dal 7,2 al 5,6%, il debito dal 150,3 al 145,7%. Un ulteriore riassorbimento, al 144,6% (con un obiettivo per il 2025 del 141,2) ha vincolato la legge di bilancio per il 2023, che ha stanziato misure espansive per una quarantina di miliardi.

L'orientamento prudente alla gestione dei conti pare abbia riscosso credibilità sui mercati: se lo spread, partendo attorno ai 140 punti base, era risalito in area 250 a seguito delle dimissioni del Governo Draghi (a luglio, innescando pure la revisione dell'Outlook, da stabile a negativo, da parte dell'agenzia di rating Moody's) e, di nuovo, ai successivi esiti delle votazioni di settembre, ha però terminato l'esercizio non molto sopra i 200, avviandosi a ridiscendere, agli inizi di quest'anno, abbondantemente sotto detta soglia.

MERCATO NAZIONALE DEL CREDITO AL CONSUMO ED ANDAMENTO SOCIETARIO

L'andamento del mercato nazionale del credito al consumo degli associati Assofin ha registrato un incremento di volumi d'impiego del 13% sul 2021 attestandosi nel 2022 a 82 miliardi di euro. Risulta quindi pienamente recuperato il livello del mercato "pre-covid".

In questo contesto positivo la crescita si è manifestata più robusta nella prima parte dell'anno per poi rallentare, pesantemente influenzata dalle molteplici criticità che hanno interessato i mercati. La recrudescenza del conflitto bellico in Europa, l'incremento dell'inflazione ora a due cifre e il progressivo e repentino conseguente aumento dei tassi. Elementi di preoccupazione per le famiglie e le imprese, tuttora in corso.

Venendo al segmento della cessione del quinto, con i suoi 7,1 miliardi di euro erogati (dati associati Assofin), esso rappresenta il 15% del complessivo credito al consumo e registra una crescita annua progressiva del 5% rispetto al 2021, nonostante la frenata rilevata a fine esercizio quando il solo mese di dicembre ha registrato un calo del 9%, scontando l'aggravamento del quadro macroeconomico e geopolitico.

A livello geografico, i 4 mercati regionali più rilevanti nel segmento della cessione del quinto per importi erogati in milioni di euro sono stati rispettivamente la Lombardia, con 927 milioni, La Sicilia con 835 milioni, il Lazio con 731 milioni e la Campania con 706 milioni. Mercati sempre più capillarmente presidiati dalle reti distributive BNT.

In questo contesto BNT nel 2022, in positiva controtendenza rispetto al mercato nazionale, ha registrato una corposa crescita commerciale del 40% con 86,6 milioni di euro (pari ad un montante di 111 milioni di euro) di nuovi finanziamenti netti erogati suddivisi su 4.320 operazioni, contro i 62,3 milioni di euro suddivisi su 3.384 finanziamenti erogati nel 2021. Nel corso dell'esercizio ben 59 milioni di euro di nuovi finanziamenti sono stati distribuiti dalla rete BPS che si conferma ancora il principale canale distributivo, mentre 23,2 milioni sono stati distribuiti dalle strutture BNT.

Nel 2022 è decollato il terzo canale distributivo BNT costituito dalle "Reti Terze" composto da Agenti in attività finanziaria e mediatori attentamente selezionati tra i migliori operatori OAM distinguendosi per capacità ed etica professionale. Tra questi rileva particolare importanza Prestinuova srl agenzia in attività finanziaria, controllata al 100% da BNT, che oggi conta 22 collaboratori.

Si ritiene che la citata situazione di “Policrisi” unitamente alla recente sentenza “Lexitor” determineranno una progressiva trasformazione delle condizioni competitive tra gli operatori nel mercato del credito al consumo, con particolare focus su quelli della cessione del quinto. In questo contesto riteniamo che BNT per caratteristiche di solidità ed oculate scelte operate in passato (si veda una per tutte quella dell’adozione per tempo del prodotto “tutto tan” come già suggerito anche dagli Organi di Vigilanza) possa trarre concreto vantaggio dal contesto, progredendo ulteriormente nel suo percorso di crescita.

Da verificare nell’anno l’impatto sul mercato dell’attuale senso di disorientamento che influenza le scelte di consumo delle famiglie italiane che, seppur tra le meno indebitate tra i vari paesi europei, da recentissime indagini Doxa, evidenziano incertezza sull’intraprendere o meno investimenti, se non strettamente necessari. Sarà quindi l’evolvere dei citati macro-fenomeni sociali, politici, finanziari ed economici che segnerà l’andamento dei volumi di crescita anche nel segmento delle cessioni. Bnt è pronta per recitare un ruolo da protagonista nel proprio mercato di riferimento.

Una nota particolare merita la Sentenza della Corte Costituzionale pubblicata in data 22 dicembre 2022 che ha accolto la questione di legittimità costituzionale relativamente all’art. 11 – *octies* della legge 23/07/21 n. 106, sollevata dal Tribunale di Torino con Ordinanza del 02/11/2021, in particolare in merito all’applicazione dei criteri dettati precedentemente dalla Banca d’Italia relativamente ai contratti di finanziamento stipulati prima dell’entrata in vigore di tale legge, che prescrivevano la diversificazione tra costi recurring e costi up front, ammettendo l’irripetibilità di questi ultimi.

La Corte costituzionale ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l’inciso dell’art. 125 *sexies* del TUB, come modificato dalla legge del 2021 sopra citata, il contenuto costituiva un esplicito rinvio alle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia. La decisione della Corte, pertanto, ha confermato definitivamente che i principi stabiliti dalla sentenza Lexitor debbano essere applicati anche retroattivamente (quindi anche ai contratti sottoscritti prima del 25 luglio 2021), in quanto interpretativi della Direttiva comunitaria 48/2008/CE, affermando che il legislatore nazionale non ha la facoltà di determinare criteri temporali di applicazione di una sentenza emanata dalla Corte di Giustizia.

Pertanto, la situazione di maggior favore nei confronti del sistema bancario che si era instaurata a seguito dell’entrata in vigore della L. n. 106/2021 e della conseguente decisione del Collegio di Coordinamento dell’ABF, in senso favorevole all’irripetibilità dei costi up front, ancorché non vi fosse un orientamento unanime in tal senso da parte dei Tribunali, è stata radicalmente capovolta, per tornare ad una piena aderenza ai principi espressi dalla CGE con il caso Lexitor.

La questione appare allo stato ancora controversa in seguito ad una nuova pronuncia della Corte di Giustizia Europea. Con la sentenza del 9 febbraio 2023, causa C-55/21 Unicredit Bank Austria, la Corte si è espressa in antitesi alla nota sentenza Lexitor con riferimento al tema del rimborso dei costi del credito immobiliare ai consumatori in caso di estinzione anticipata.

In particolare, nel caso austriaco citato, veniva contestata una clausola del contratto di credito immobiliare ai consumatori che prevedeva, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, il rimborso proporzionale degli interessi nonché dei costi dipendenti dalla durata del credito, ma, viceversa, non prevedeva un rimborso, nemmeno proporzionale, delle spese di gestione indipendenti dalla durata del credito. Sul punto, la ricorrente riteneva che, in base alla Direttiva 2014/17 sui contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali (MCD), anche i costi indipendenti dalla durata del credito dovessero essere soggette a riduzione in misura proporzionale alla durata residua.

Tale Direttiva prevede l’obbligo di assicurare che il consumatore, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, abbia il diritto ad una riduzione proporzionale del costo totale del credito relativamente agli interessi e ai costi dovuti per la restante durata del contratto, con una formulazione del tutto identica a quella di cui all’art. 16 della Direttiva 2008/48 che ha formato oggetto di interpretazione nella sentenza Lexitor.

La Corte suprema austriaca ha interrogato sul punto la Corte di giustizia europea, chiedendo se una normativa nazionale che preveda il rimborso proporzionale del costo totale del credito immobiliare ai consumatori esclusivamente per interessi e costi che dipendano dalla sua durata, ritenendo invece irripetibili i costi up front, sia in contrasto con la Direttiva in oggetto.

Sul punto, la Corte Ue ha stabilito che la Direttiva non osta all'applicazione di una tale normativa, ammettendo che in caso di rimborso anticipato possono essere esclusi i costi che siano posti a carico del consumatore per prestazioni già eseguite integralmente.

Allo stato, tuttavia, l'applicabilità di tale pronuncia in via analogica anche nel settore dei prestiti personali rimane dubbia e si dovranno osservare gli sviluppi in ambito giurisprudenziale, in sede ABF nonché attendere eventuali interventi del legislatore e dell'Organo di Vigilanza. Ulteriore approfondimento nella sezione 10 del Passivo nella Nota integrativa.

Quanto al "funding", per garantire stabilità nella sua gestione, la Capogruppo Banca Popolare di Sondrio ha messo a disposizione di BNT una linea di credito a medio termine di 320 milioni di euro utilizzata alla data per 210 milioni di euro.

Nel 2022 BNT ha assunto n. 3 risorse. In totale a fine esercizio il personale dipendente è costituito da 25 risorse ed il personale distaccato in BNT dalla Capogruppo risulta pari a 12 risorse.

Si fa presente che la Banca, al fine di contrastare la crisi sanitaria, ha confermato anche per il 2022, in accordo con la Capogruppo, lo "smart-working".

Andamento patrimoniale ed economico

L'esercizio 2022 chiude con un utile netto pari ad euro 681.142. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 ammonta a 78 milioni di euro ed i fondi propri si attestano ad euro 72,5 milioni. Da segnalare il Tier 1 della Banca che risulta pari al 60%.

Di seguito si dettagliano i principali indicatori di bilancio.

SINTESI DEI RISULTATI (in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Var. %
Dati patrimoniali			
Finanziamenti verso clientela	271.907	238.559	14%
Attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti	14.289	7.651	87%
Totale dell'attivo	298.000	259.854	15%
Raccolta diretta da clientela	3.000	7.000	-57%
Patrimonio netto	77.926	77.269	1%
Dati economici			
Margine di interesse	9.369	10.023	-7%
Margine di intermediazione*	9.362	10.010	-6%
Risultato dell'operatività corrente	1.122	3.434	-67%
Utile (Perdita) di periodo	681	2.260	-70%
Indici di Bilancio			
Cost/Income**	85,8%	61,0%	41%
Margine di interesse/Totale attivo	3,1%	3,9%	-18%
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale attivo	3,1%	3,7%	-16%
Spese amministrative/Margine di intermediazione	41,9%	32,3%	30%
Utile d'esercizio/Totale attivo	0,23%	0,87%	-74%
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	0,17%	0,25%	-30%
Costo del credito	2,27%	2,83%	-20%
Coefficienti patrimoniali			
CET1 Capital ratio	60%	66%	-10%
Total Capital ratio	60%	66%	-10%
Altre informazioni			
Numero dipendenti	25	25	0%

* Il margine di intermediazione è rappresentato come da riclassifica effettuata nella tabella a commento del conto economico

** Gli indici indicati sono stati calcolati utilizzando i valori presentati nella tabella a commento del conto economico

Finanziamenti a clientela

I crediti verso clientela si suddividono sostanzialmente in tre prodotti:

- Cessione del Quinto;
- Titoli di proprietà HTC;
- Anticipazioni PAC.

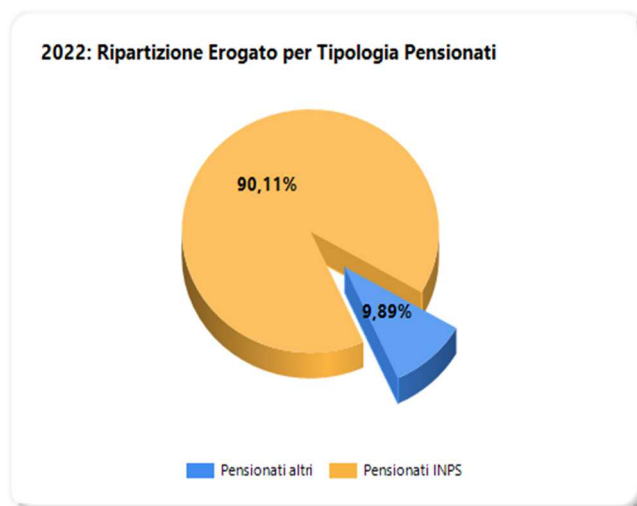
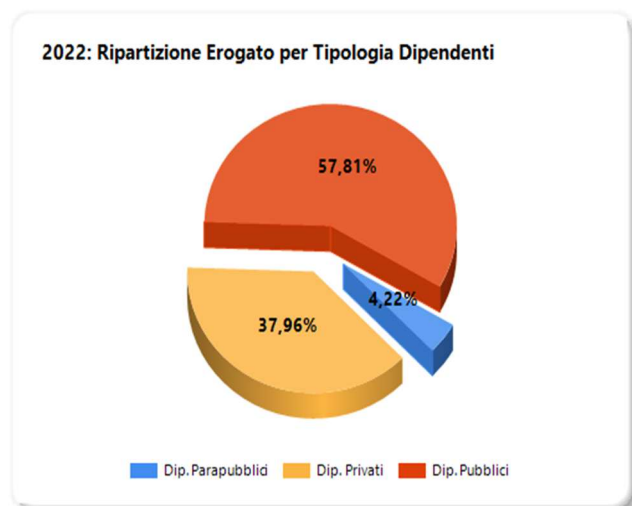
Di seguito il dettaglio:

(in migliaia di euro)	31/12/2022	Comp. %	31/12/2021	Comp. %	Variaz. %
Prestiti personali e cessioni del quinto	249.457	92%	216.451	90,7%	15%
Altri finanziamenti	2.484	1%	2.211	0,9%	12%
Titoli di Debito	19.966	7%	19.897	8,3%	0%
Totale	271.907	100,0%	238.559	100,0%	14%

Cessione del quinto. Al 31 dicembre 2022, nell'ambito del processo di lavorazione delle pratiche di *cessione del quinto*, risultano erogate 4.320 pratiche per 86,6 milioni di euro, pari ad un "montante" di 111 milioni di euro mentre il "magazzino" registra altre 401 pratiche in corso di lavorazione per oltre 9 milioni di euro. A garanzia di qualità dell'attivo si segnala che nel periodo sono state respinte/ritirate numero 532 pratiche pari a circa 11 milioni di euro.

La ripartizione dell'erogato sulle due tipologie di clientela ha visto il 54,81% concentrato sui dipendenti e il 45,19% sui pensionati.

A seguire la ripartizione per tipologia di operazione.



Anticipazioni Pac. I crediti presenti in bilancio riguardano le precedenti Campagne e risultano iscritti, a seguito degli incassi pervenuti, per complessivi euro 10 mila comprensivi di interessi maturati alla data.

Titoli di proprietà. La voce è costituita da titoli di stato italiani in euro per complessivi 19,9 milioni di euro (BTP con scadenza 2023 e 2024).

Tali titoli sono classificati fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato poiché acquisiti nell'ambito del modello di business Held to collect ed hanno caratteristiche che soddisfano i criteri definiti dall'IFRS 9 per la classificazione in tale portafoglio.

Con riferimento alla qualità del credito, i crediti deteriorati lordi sono pari a 9,3 milioni di euro in riduzione del 16% rispetto al 31 dicembre 2021. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti verso clientela, esclusi i titoli governativi, si attesta al 3,6% su base lorda e al 1,6% su base netta.

Le sofferenze nette sono pari a 472 mila euro in calo del 20% rispetto al 31 dicembre 2021 ed hanno un livello di copertura pari all'89%, le inadempienze probabili nette sono pari a 1,8 milioni di euro in riduzione del 29% rispetto al 31 dicembre 2021 con un livello di copertura pari al 39,7% mentre le esposizioni scadute deteriorate nette sono pari a 1,9 milioni euro in riduzione del 19% rispetto al 31 dicembre 2021 con un livello di copertura pari al 15%.

Qualità del Credito al 31.12.2022

(in migliaia di euro)		31/12/2022	31/12/2021	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti Deteriorati	Esposizione lorda	9.324	11.126	- 1.802	-16%
	Rettifiche di valore	- 5.162	- 5.692	530	-9%
	Esposizione netta	4.162	5.434	- 1.272	-23%
Sofferenze	Esposizione lorda	4.125	4.163	- 38	-1%
	Rettifiche di valore	- 3.653	- 3.573	80	2%
	Esposizione netta	472	590	- 118	-20%
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	2.947	4.193	- 1.246	-30%
	Rettifiche di valore	- 1.171	- 1.698	527	-31%
	Esposizione netta	1.776	2.495	- 719	-29%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	2.252	2.770	- 518	-19%
	Rettifiche di valore	- 338	- 421	83	-20%
	Esposizione netta	1.914	2.349	- 435	-19%
Crediti in bonis	Esposizione lorda	268.449	233.814	34.635	15%
	Rettifiche di valore	- 704	- 689	15	2%
	Esposizione netta	267.745	233.125	34.620	15%
Totale crediti verso clientela	Esposizione lorda	277.773	244.940	32.833	13%
	Rettifiche di valore	- 5.866	- 6.381	515	-8%
	Esposizione netta	271.907	238.559	33.348	14%

Raccolta da clientela e banche

(in migliaia di euro)	31/12/2022	Compos. %	31/12/2021	Compos. %	Variaz. %
Debiti verso clientela	3.223	2%	7.259	4%	-56%
Debiti verso banche	210.960	98%	170.978	96%	23%
Totale generale	214.183	100%	178.237	100%	20%

I debiti verso banche sono composti da debiti finanziari nei confronti della Capogruppo, in particolare si riferiscono a:

- depositi vincolati passivi per 210 milioni, oltre ad interessi, aventi scadenza 25 settembre 2024, a fronte dell'utilizzo della linea di credito di 320 milioni scadente in pari data;

- passività finanziarie connesse al trattamento dei contratti di affitto secondo il principio contabile IFRS16 per euro 847 mila.

I Debiti verso clientela, pari ad euro 3 milioni, si riferiscono sostanzialmente a:

- Time deposit per euro 3 milioni costituiti da 2 depositi verso clientela retail aventi scadenza febbraio 2023;
- passività finanziarie connesse al nuovo trattamento dei contratti di affitto e noleggio secondo il principio contabile IFRS16 per euro 219 mila.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali si riferiscono principalmente a diritti d'uso da contratti di leasing (IFRS16), tutti rivenienti da affitti, per euro 1.830 mila (al lordo del relativo fondo ammortamento). La parte residua si riferisce a mobili, arredamento, macchine da ufficio ed automezzi.

Le attività immateriali, pari ad 8 mila euro, si riferiscono allo sviluppo del sito Internet della Banca, Marchi e Software.

Attività fiscali

Le imposte differite attive diminuiscono nel 2022 per effetto dei reversal netti di euro 322 mila passando da 9.875 mila euro ai 9.553 mila euro attuali.

Il saldo delle imposte differite attive è composto da imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 pari a euro 4,2 milioni, da altre imposte anticipate per euro 760 mila e da imposte anticipate su perdite fiscali maturate nei precedenti esercizi per euro 4,6 milioni. I crediti di imposta relativi alla fiscalità corrente assommano ad euro 331 mila già al netto del fondo imposte stanziato per il periodo per euro 217 mila.

Quanto alle imposte correnti, queste diminuiscono di euro 1,2 milioni principalmente a seguito dell'acquisto, nel corso dell'ultimo trimestre 2022 da parte di Capogruppo, del credito di imposta iscritto nel bilancio della banca nei precedenti esercizi per euro 1,3 milioni.

L'operazione è avvenuta nell'ambito della gestione di Capogruppo della fiscalità consolidata.

Altre voci del passivo

Fondi rischi ed oneri – Altri fondi. La voce è composta da stanziamenti su spese legali e cause passive per euro 292 mila, da fondi per ricorsi reclami e crediti diversi rivenienti dall'incorporata ex Prestinuova per euro 199 mila, da stanziamenti su oneri per il personale per euro 50 mila.

Come precedentemente dettagliato, alla luce della Sentenza della Corte Costituzionale pubblicata in data 22 dicembre 2022 e della Corte suprema austriaca, poiché il quadro normativo permane incerto, in attesa di ulteriori sviluppi la Banca ha deciso di ripristinare l'accantonamento "Lexitor" nella modalità e secondo i criteri stabiliti con l'ufficio Rischi Finanziari al momento della creazione del fondo. Per tale motivo è stato costituito un fondo ad hoc per un importo complessivo di euro 568 mila.

Patrimonio e adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2022 il Patrimonio netto, comprensivo del risultato dell'esercizio, risulta pari a 77.926 migliaia di euro. Le variazioni dell'esercizio si riferiscono, oltre che alla rilevazione del risultato del periodo, alla variazione delle riserve da valutazione riferite legata alla valorizzazione dei Piani a benefici definiti (TFR).

Le informazioni circa l'adeguatezza patrimoniale sono integrate nel documento di informativa al pubblico redatto a livello consolidato e pubblicato sul sito internet della Capogruppo (rif. Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte otto e Parte 10, Titoli I, Capo 3).

Si forniscono di seguito le informazioni quantitative sui Fondi propri le attività di rischio determinate sulla banca.

Fondi propri

	31.12.2022	31.12.2021
Totale capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 - CET1)	72.508	70.302
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	-
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	-	-
Totale Fondi propri	72.508	70.302

La tabella evidenzia l'assorbimento di fondi propri al fine del rispetto del requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo che è dato dal rapporto tra le attività di rischio ponderate e il reciproco del requisito minimo previsto pari all'8%.

Attività di rischio e ratio

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1 - METODOLOGIA STANDARDIZZATA	297.920	259.875	105.911	90.895
2 - METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			8.473	7.272
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			-	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO			-	-
B.4 RISCHI OPERATIVO				
1. Metodo base			1.270	1.269
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			9.743	8.541
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			121.786	106.761
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			59,54%	65,85%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			59,54%	65,85%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			59,54%	65,85%

Andamento economico

Si riporta di seguito il conto economico riclassificato. In calce alla tabella si evidenziano le principali riclassifiche effettuate rispetto agli schemi di bilancio.

(in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021		Variazioni assolute	Variazioni %
Margine di interesse	9.369	10.023	-	654	-6,5%
Dividendi	-	-			
Commissioni nette	- 7	- 13		6	-46,2%
Risultato dell'attività finanziaria [a]	-	-			
Margine di intermediazione	9.362	10.010		-648	-6%
Rettifiche di valore nette [b]	- 210	- 472		262	-56%
Risultato netto della gestione finanziaria	9.152	9.538		-386	-4%
Spese per il personale	- 2.580	- 2.753		173	-6%
Altre spese amministrative [c]	- 3.925	- 3.229		696	22%
Altri oneri/ proventi di gestione	- 669	- 329		340	103%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri [d]	- 566	- 503		1.069	213%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	- 258	- 256		2	1%
Costi operativi	- 7.998	- 6.064		1.934	32%
Risultato della gestione operativa	1.153	3.473		2.320	-67%
Oneri per la stabilizzazione del Sistema bancario	- 31	- 39		8	-21%
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti	-	-		-	
Risultato al lordo delle imposte	1.122	3.434		2.312	-67%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	- 441	- 1.174		733	-62%
Risultato netto	681	2.260		1.579	-70%

Note:

[a] Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 90 - 100 del conto economico.

[b] Le rettifiche di valore nette sono costituite dalla somma delle voci 130 - 140 - 170 a) del conto economico

[c] Gli oneri per la stabilizzazione del Sistema bancario sono stati scorporati dalla voce altre spese amministrative ed evidenziati separatamente.

[d] Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri si riferiscono alla voce 170 b).

Gli interessi attivi, in contrazione di 635 mila euro rispetto al 31 dicembre 2021, sono costituiti da interessi attivi su operazioni di Cessione del Quinto per euro 9.447 mila, da interessi attivi su operazioni PAC per euro 5 mila e da interessi su titoli HTC per euro 167 mila.

Gli interessi passivi sono principalmente costituiti da interessi passivi riconosciuti alla clientela su operazioni di cessione del quinto per euro 129 mila, dal rateo per interessi passivi su depositi vincolati da riconoscere alla Capogruppo per euro 98 mila e da interessi su canoni ex IFRS16 per euro 16 mila.

Le Commissioni nette, negative per euro 7 mila, sono costituite principalmente da commissioni passive per spese bancarie.

Gli altri oneri e proventi di gestione sono composti principalmente da oneri relativi alle convenzioni aziendali (prodotto CQ) per euro 212 mila e da costi connessi al pagamento di fatture pregresse ex Prestinuova comprensivi di relativi oneri per euro 304 mila; i proventi sono connessi a sopravvenienze attive per 149 mila euro rivenienti per la maggior parte da un riconoscimento per l'attività commerciale su BPS dello scorso esercizio (euro 33 mila), da sopravvenienze su premi assicurativi (euro 18 mila) e da altre sopravvenienze per cancellazione di debiti euro 95 mila.

Le Spese del personale sono pari a euro 2.580 mila in contrazione del 6% rispetto al 2021 (euro 2.753 mila).

Le Altre spese amministrative ammontano a euro 3.956 mila in aumento del 21% rispetto al 2021 (euro 3.268 mila).

Tali spese si concentrano su tre centri di costo principali che rappresentano l'88% dei costi totali: servizi di outsourcing (67%), servizi professionali e consulenze (13%), pubblicità e rappresentanza (8%).

L'accantonamento a fondo rischi ed oneri registra accantonamenti per euro 691 mila e riprese di valore per euro 125 mila per un accantonamento netto pari ad euro 566 mila.

Fra gli stanziamenti pesa quello relativo alla cd. sentenza "Lexitor" effettuato nel corso dell'ultimo trimestre 2022 per euro 568 mila.

La Banca ha inoltre rilevato:

- rettifiche di valore su crediti per euro 1.510 mila di cui su crediti in bonis euro 54 mila, sofferenze euro 649 mila e perdite su sofferenze e altri crediti deteriorati per complessivi 807 mila euro;
- riprese di valore su crediti, prevalentemente da incasso, per euro 1.301 mila di cui su inadempienze e scaduti deteriorati per euro 610 mila, su crediti in sofferenza per euro 689 mila, su titoli per euro 2 mila.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente accolgono l'iscrizione della diminuzione delle imposte anticipate nel periodo per euro 377 mila (di cui euro 356 mila relative ad IRES ed euro 21 mila relative ad IRAP), euro 164 mila per debito Irap maturato nel periodo, incrementi di imposte anticipate per euro 100 mila oltre ad un aumento per imposte differite passive di euro 1 mila.

Nel complesso la Banca, al netto delle componenti straordinarie citate (fatture pregresse ex Prestinuoiva ed accantonamenti *Lexitor*) avrebbe chiuso con un utile lordo pari ad euro 2 milioni.

<i>in /000</i>	
UTILE LORDO	1.122
FATTURE PREGRESSE EX PRESTINUVA	304
STANZIAMENTI F.DO RISCHI PER LEXITOR	568
UTILE LORDO SENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	1.994

Quanto alle poste infragruppo, come meglio rappresentato nell'ambito della "Parte H - Operazioni con parti correlate", si riporta di seguito una breve sintesi che evidenzia il contributo di BNT alla Controllante iscritto nel bilancio 2022:

<i>in /000</i>	
COSTI/RICAVI CAPOGRUPPO 2022	
Costi:	
Provvigioni riconosciute su Cq (costo ammortizzato)	532
Contratto quadro	406
Personale distaccato ed Amministratori	1.017
Affitti	190
Funding	98
Altro	7
	2.251
Ricavi:	
Contributo straordinario	(33)
Personale distaccato	(258)
	(292)
Contributo netto BNT in Capogruppo	1.959

ORGANIZZAZIONE

Per quanto riguarda l'operatività della clientela, il 2022 ha registrato una significativa crescita, rispetto al precedente esercizio, del numero operazioni concluse tramite il canale online, grazie all'accentramento delle attività sull'unità operativa dedicata "BNT Online" ed all'integrazione nei processi dedicati a tale canale della possibilità di riconoscimento della clientela tramite SPID e CIE.

Rispetto al mantenimento delle condizioni di continuità operativa aziendale nel corso dell'esercizio si sono svolti positivamente specifici test al fine di verificare le soluzioni previste dal Piano di Continuità Operativa in alcuni scenari di crisi. Le verifiche, di carattere sia tecnico che organizzative, sono state svolte testando lo svolgimento dei processi «critici» attraverso simulazioni di scenari di rischio quali la distruzione o l'inaccessibilità di strutture e stabilimenti in cui sono allocate unità operative o apparecchiature essenziali o l'indisponibilità di infrastrutture/personale. Verifiche analoghe hanno riguardato specifiche risorse informatiche il cui ricorso mitiga i rischi legati all'indisponibilità di sistemi informativi «critici», nell'ambito del cosiddetto «disaster recovery» coinvolgendo direttamente i principali outsourcer utilizzati dalla banca; Cedacri (fornitore del Sistema Informativo Bancario) e Capogruppo (infrastruttura di rete, connettività e DTM).

Alcuni dei test sono stati svolti con l'utilizzo di risorse operanti in smart working, soluzione ampiamente testata durante il periodo di pandemia e che si è rivelata efficace nel mitigare gli effetti sulla correntezza delle attività di impresa.

PRINCIPALI ADEGUAMENTI NORMATIVI

La Banca, a seguito dell'inclusione nel perimetro del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio ha avviato, sin dall'inizio della propria attività, un piano di progressiva armonizzazione degli assetti normativi interni con i dispositivi emanati nel tempo dalla Capogruppo, al fine di favorire l'integrazione della società nei meccanismi organizzativi, di governo e di controllo propri della Casa Madre, da attuare attraverso il recepimento e, quando ricorrono i presupposti, la successiva adozione di un insieme di dispositivi affinché gli stessi possano trovare adeguata e sostanziale applicazione nel contesto della realtà aziendale di BNT stessa in misura proporzionale alle caratteristiche dimensionali, alla natura, alla tipologia, nonché alla complessità e alla specificità dell'attività svolta.

Nel corso dell'esercizio in esame tale attività è stata caratterizzata dal recepimento di un importante flusso di documenti emanati dalla Controllante, che il Consiglio di amministrazione ha deliberato di recepire nella realtà di BNT in forza di specifici inviti formulati in tal senso dalla Casa madre nell'ambito delle prerogative a essa riservate in tema di direzione e di coordinamento della Controllata.

In tale contesto rileva il processo di contestualizzazione in atto in BNT di tutta la regolamentazione proveniente dalla Capogruppo, grazie al quale la Controllata può allo stato contare su un centinaio di dispositivi, in gran parte definitivamente adottati, oggetto di regolari e tempestivi aggiornamenti tra i quali si citano per rilevanza e interesse, oltre ai documenti di riferimento in capo alle funzioni di controllo esternalizzate, i seguenti, approvati nello scorso esercizio dal Consiglio di amministrazione:

- aggiornamenti delle Linee guida del processo del credito, per la valutazione dei crediti e modalità di stima delle previsioni di perdita;
- Policy ambientale;
- Regolamento del Consiglio di amministrazione di BNT;
- Regolamento del processo di gestione dei rischi;
- Regolamento dei Tassi Interni di Trasferimento TIT;
- Regolamento del processo di gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- Standard di Data Governance: Regolamento Generale per il Governo e la Gestione della qualità dei dati e Regolamento attuativo di Gruppo.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Come meglio dettagliato nella "Parte E – Informativa sui Rischi e sulle relative politiche di copertura" i rischi cui la Banca è esposta sono i seguenti:

- Rischio di Credito e Controparte
- Rischio di Tasso di interesse
- Rischio di Liquidità
- Rischi Operativi, reputazionali e di non conformità (incluso rischio informatico).

A tali rischi si aggiungono:

- Strategico e di business
- Rischi altri (rischio regolamentare).

L'impatto valutato per tali rischi è considerato basso.

Inoltre, a partire dal 2021 la Funzione Controllo rischi di BNT ha definito e introdotto, in coerenza con l'impianto generale del RAF di Gruppo, un sistema di metriche e parametri primari e complementari considerati rappresentativi dell'appetito al rischio individuale di BNT oltre che un set di indicatori di monitoraggio di livello operativo (Key Risk Indicators, KRI) articolati per categoria di rischio di maggiore significatività, che trovano espressione in apposito elaborato c.d. "Risk Appetite Statement" o RAS ("Dichiarazione di propensione al rischio"), approvato dall'Organo consiliare di BNT. Tali indicatori sono oggetto di monitoraggio nell'ambito della reportistica trimestrale *Tableau de bord* sui rischi, indirizzata trimestralmente al Consigliere delegato di BNT, al Consiglio di amministrazione di BNT ed alla Funzione di Revisione interna.

Da rilevare inoltre che in ambito comunitario, nel mese di novembre 2020, la Banca Centrale Europea ha pubblicato una propria «Guida sui rischi climatici e ambientali» che ha dettato una serie di aspettative di Vigilanza riguardanti l'integrazione di questi specifici fattori di rischio in relazione al modello imprenditoriale e strategico, ai dispositivi di governance e propensione al rischio, al sistema di gestione dei rischi, all'informativa interna ed esterna delle banche. A seguito di un'auto-valutazione delle prassi adottate a fronte delle aspettative definite in tale «Guida», nel maggio 2020 la Capogruppo ha predisposto e trasmesso alla BCE il piano degli interventi atti a garantire, su un orizzonte pluriennale, lo sviluppo e l'implementazione di una serie di soluzioni organizzative, procedurali e metodologiche tramite cui addivenire ad un progressivo allineamento alle attese di Vigilanza.

Anche Banca d'Italia, ad aprile 2022, in analogia con quanto fatto dalla BCE, ha pubblicato le proprie aspettative ("Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali") ed avviato iniziative di assessment e sensibilizzazione degli intermediari finanziari, con l'obiettivo di fattorizzare le evidenze nello SREP 2023.

In virtù dei recenti aggiornamenti normativi, la Capogruppo ha quindi pianificato per il 2023 l'estensione del framework ESG alle società controllate del Gruppo, compresa BNT, nel rispetto del principio di proporzionalità ed in coerenza con la materialità dei rischi cui la stessa è esposta.

È prevista la conduzione di un *assessment* preliminare sugli ambiti della Governance e Organizzazione, della Strategia, del Risk Management, del Reporting e Disclosure e del Data management volto all'eventuale definizione di un piano di adeguamento dell'assetto e dell'operatività della Banca alle suddette aspettative di Vigilanza.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio in esame non sono stati capitalizzati costi su attività di ricerca e sviluppo.

SEDI SECONDARIE

La società non ha mai istituito sedi secondarie.

AZIONI PROPRIE

Non esistono azioni proprie possedute dalla Vostra società anche tramite società fiduciarie o per interposte persone. Si informa, inoltre, che nel corso del periodo non sono state acquistate o alienate azioni proprie. Analoghe considerazioni valgono per le azioni della società controllante.

CONTINUITA' AZIENDALE

Come dettagliato nell'ambito delle *Politiche contabili*, gli amministratori hanno ritenuto di adottare il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del Bilancio 2022.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2022

Dopo la data di chiusura dell'esercizio, non sono intervenuti fatti di rilievo da segnalare.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La banca ha chiuso il primo mese dell'esercizio 2023 con un erogato netto pari al + 45% sullo stesso mese dell'anno precedente ed un volume di finanziamenti caricati a sistema più che raddoppiato pari al + 124% sul gennaio 2022. I dati, pertanto, supportano una positiva visione sull'andamento gestionale dell'esercizio 2023. Bnt è pronta per recitare un ruolo da protagonista nel proprio mercato di riferimento.

Sarà poi l'evolversi dei macro-fenomeni sociali, politici, finanziari ed economici che segnerà l'andamento dei volumi di crescita anche nel segmento delle cessioni. La Banca prosegue nel rafforzamento della propria struttura sia direttamente sul territorio sia tramite l'utilizzo di nuovi canali distributivi.

Nello specifico, come da Piano Industriale, sono previste le seguenti iniziative:

Sinergie commerciali fra BPS e BNT

- *Rafforzamento del presidio commerciale* – forte coordinamento tra il Presidio della Rete BPS e la Direzione Commerciale BNT;
- Razionalizzazione della *rete distributiva «a marchio BNT»*;
- Sviluppo di *campagne commerciali dedicate*, attraverso *specialisti di prodotto* sulla rete BPS.

Sviluppo di reti terze

- Sviluppo di una rete *agenti e collaboratori indipendenti*;
- Sottoscrizione di *contratti con mediatori creditizi* per il tramite di partnership qualificate e ben referenziate.

Rafforzamento del canale Web

- *Accentramento della gestione del canale online* su un'unità operativa dedicata;
- *Attivazione di canali alternativi Web/portali* di terzi.

* * *

Signori Azionisti,

preso atto che la situazione patrimoniale desumibile dal bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 evidenzia un utile di euro 681.142, che comporta un Patrimonio netto pari ad euro 77.926.101,

Vi invitiamo ad assumere, dopo la lettura della relazione del Collegio sindacale e della Società di revisione, la seguente

deliberazione

“L'Assemblea degli azionisti:

*ascoltata la relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione,
preso atto della relazione del Collegio sindacale,
preso atto della relazione della Società di revisione,
letto ed esaminato il Bilancio al 31 dicembre 2022, che chiude con un utile di euro 681.142,*

delibera

di approvare:

- il Bilancio di esercizio al 31.12.2022 corredato dalla relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione e composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa così come sottoposti dal Consiglio di amministrazione nel loro complesso e nelle singole appostazioni, con gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti,*
- il seguente riparto dell'utile netto di euro 681.142:*

<i>riserva legale</i>	<i>34.057,12</i>
<i>altre riserve disponibili</i>	<i>647.085,24”</i>

Se approvate le nostre proposte, il Patrimonio della Vostra società, a seguito delle delibere assunte, sarà così composto:

Capitale sociale	€	31.315.321,00=
Riserva legale	€	3.436.617,04=
Altre riserve	€	43.208.991,33=
Riserva da valutazione TFR	€	-34.828,20=

TOTALE	€ 77.926.101,17 =
---------------	--------------------------

Sondrio, 10 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Francesco Venosta)

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

SCHEMI DEL BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	14.288.861	7.651.105
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	271.908.057	238.560.984
a) crediti verso banche	1.544	1.773
b) crediti verso clientela	271.906.513	238.559.211
70. Partecipazioni	100.000	100.000
80. Attività materiali	1.112.686	1.289.228
90. Attività immateriali	8.121	29.662
di cui:		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	9.884.457	11.393.728
a) correnti	331.282	1.518.886
b) anticipate	9.553.175	9.874.842
120. Altre attività	697.405	829.187
Totale dell'attivo	297.999.587	259.853.894

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	214.182.811	178.237.565
a) debiti verso banche	210.959.984	170.978.154
b) debiti verso clientela	3.222.827	7.259.411
60. Passività fiscali	5.288	4.017
a) correnti	-	-
b) differite	5.288	4.017
80. Altre passività	4.662.422	3.713.682
90. Trattamento di fine rapporto del personale	113.753	86.678
100. Fondi per rischi e oneri	1.109.212	542.756
a) impegni e garanzie rilasciate	77	75
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	1.109.135	542.681
110. Riserve da valutazione	(34.828)	(10.591)
140. Riserve	45.964.466	43.704.142
160. Capitale	31.315.321	31.315.321
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	681.142	2.260.324
Totale del passivo e del patrimonio netto	297.999.587	259.853.894

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.619.634	10.254.141
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	9.619.634	10.254.141
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(250.730)	(230.981)
30. Margine di interesse	9.368.904	10.023.160
40. Commissioni attive	83	519
50. Commissioni passive	(7.246)	(13.473)
60. Commissioni nette	(7.163)	(12.954)
120. Margine di intermediazione	9.361.741	10.010.206
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(209.876)	(472.167)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(209.876)	(472.167)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	9.151.865	9.538.039
160. Spese amministrative:	(6.535.823)	(6.021.399)
a) spese per il personale	(2.579.961)	(2.753.015)
b) altre spese amministrative	(3.955.862)	(3.268.384)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(566.456)	502.963
a) impegni e garanzie rilasciate	(2)	458
b) altri accantonamenti netti	(566.454)	502.505
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(236.093)	(234.925)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(21.541)	(21.541)
200. Altri oneri/proventi di gestione	(669.440)	(328.774)
210. Costi operativi	(8.029.353)	(6.103.676)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.122.512	3.434.363
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(441.370)	(1.174.039)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	681.142	2.260.324
300. Utile (Perdita) d'esercizio	681.142	2.260.324

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	681.142	2.260.324
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(24.237)	6.402
70.	Piani a benefici definiti	(24.237)	6.402
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(24.237)	6.402
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	656.905	2.266.726

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERVENUTE NEL 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale															
a) azioni ordinarie	31.315.321	-	31.315.321	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31.315.321
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve															
a) di utili	11.039.595	-	11.039.595	2.260.324	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.299.919
b) altre	32.664.547	-	32.664.547	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.664.547
Riserve da valutazione	(10.591)	-	(10.591)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.237)	(34.828)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	2.260.324	-	2.260.324	(2.260.324)	-	-	-	-	-	-	-	-	681.142	681.142	
Patrimonio netto	77.269.196	-	77.269.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-	656.905	77.926.101	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERVENUTE NEL 2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva esercizio
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale															
a) azioni ordinarie	31.315.321	-	31.315.321	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31.315.321
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve															
a) di utili	9.281.950	-	9.281.950	1.757.645	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.039.595
b) altre	32.664.547	-	32.664.547	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.644.547
Riserve da valutazione	(16.993)	-	(16.993)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.402	-	(10.591)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	1.757.645	-	1.757.645	(1.757.645)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.260.324	-	2.260.324
Patrimonio netto	75.002.470	-	75.002.470	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.266.726	-	77.269.196

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	2.370.960	4.751.895
- risultato d'esercizio (+/-)	681.142	2.260.324
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	209.876	472.167
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	257.634	256.466
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	649.260	577.449
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	441.370	1.174.039
- altri aggiustamenti (+/-)	131.678	11.450
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(32.479.750)	(2.336.195)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(33.556.949)	(3.660.894)
- altre attività	1.077.199	1.324.699
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	36.746.546	(11.960.447)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.885.695	(8.423.717)
- altre passività	860.851	(3.536.730)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.637.756	(9.544.746)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	-	(133.000)
- acquisti di partecipazioni	-	(100.000)
- acquisti di attività materiali	-	(33.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-	(133.000)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	6.637.756	(9.677.746)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.651.105	17.328.851
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	6.637.756	(9.677.746)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.288.861	7.651.105

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili

A.1. Parte generale

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca della Nuova Terra dichiara che il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione previsti dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ("International Accounting Standards"/"International Financial Reporting Standards") emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (SIC e IFRIC), vigenti alla data di redazione dello stesso ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002.

La società ha redatto il bilancio al 31.12.2022 secondo quanto previsto dal 7° aggiornamento del 29.10.2021 della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005.

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ai sensi dello IAS 10 è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio d'Amministrazione della Banca in data 10 marzo 2023.

Il Bilancio è sottoposto a revisione da parte della società EY S.p.A. a cui è stato conferito l'incarico di revisione per il novennio 2018/2026 con delibera assembleare del 16 aprile 2018.

Gli Schemi di bilancio sono redatti in euro mentre la Nota Integrativa è redatta in migliaia di euro.

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il Bilancio al 31.12.2022 si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione.

- “Continuità Aziendale”. Banca d'Italia, Consob ed Isvap, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il documento n° 2, del 6 febbraio 2009, con il quale, tra l'altro, richiedono che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Come riportato nella relazione sulla gestione, il 2022 chiude con un utile di euro 681.142 euro determinato sostanzialmente dai proventi derivanti dall'attività sui prodotti di Cessione del Quinto al netto dei costi di natura amministrativa; la Banca prosegue il rafforzamento della propria struttura sia direttamente sul territorio sia tramite l'utilizzo di nuovi canali distributivi; la dotazione di liquidità, supportata dalla Capogruppo, consente alla società di svolgere la propria attività; la consistenza dei mezzi propri permette alla Banca di rispettare ampiamente i parametri regolamentari previsti. In considerazione di quanto sopra riportato gli Amministratori hanno ritenuto di adottare il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del Bilancio 2022.
- Principio della “Competenza economica”. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione; in armonia al principio della “Coerenza di presentazione”, la presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi di bilancio che la Banca d'Italia ha predisposto e comunicato con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni;
- principio di “Aggregazione e rilevanza” ha portato ad indicare separatamente tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
- nel rispetto del “Divieto di compensazione” attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi e dalle istruzioni predisposte dalla Banca d'Italia;
- in armonia a quanto disposto dal principio della “Informativa comparativa”, le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

L'applicazione dei principi contabili internazionali fa riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), ancorché non omologato, con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, ai concetti della rilevanza e significatività dell'informazione sopra specificamente richiamati e agli altri postulati di bilancio.

Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 10 marzo 2023, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei risultati.

Sezione 4 Altri aspetti

Nuovi principi contabili internazionali omologati e applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2022

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2022 e di quelli applicabili negli esercizi successivi.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente ai fini della redazione del bilancio 2022

- *Regolamento (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021* che corregge il regolamento 1126/2008. Tale regolamento introduce una serie di modifiche formali ai principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.

Nel dettaglio lo IASB ha pubblicato le seguenti le modifiche agli IFRS:

- amendments to IFRS 3 Business Combinations: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard;
- amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset sia pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
- amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita;
- Annual Improvements 2018-2020: modifiche apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

Tenuto conto della portata degli emendamenti in esame, l'applicazione delle modifiche in esame non ha comportato impatti per la Banca.

Nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni la cui applicazione sarà obbligatoria successivamente al 31 dicembre 2022.

- *Regolamento (UE) 2021/2036 del 19 novembre 2021* che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17. IFRS 17 – Contratti di assicurazione pubblicato il 18 maggio 2017 e le modifiche all'IFRS 17 pubblicate il 25 giugno 2020. Si applica a partire dal 1° gennaio 2023.
- *Regolamento (UE) n. 357 del 2 marzo 2022* che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali IAS 1 (Presentazione del

bilancio) e IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Tali modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci. Con riferimento allo IAS 1 lo IASB ha introdotto modifiche con l'obiettivo di sviluppare linee guida ed esempi nell'applicazione di giudizi di rilevanza e materialità alle informative sui principi contabili. In particolare, le informazioni sui principi contabili sono rilevanti se, considerate insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio dell'entità, è ragionevole attendersi che influenzino le decisioni degli utilizzatori del bilancio. In merito alle modifiche allo IAS 8 lo IASB ha introdotto la definizione di stima contabile. Le stime contabili sono da intendersi come gli «importi monetari in bilancio soggetti a incertezza della valutazione». Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023, con possibilità di applicazione anticipata.

- *Regolamento (UE) 2022/1392 dell'11 agosto 2022* che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 12. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023 o successivamente.
- *Regolamento (UE) 2022/1491 dell'8 settembre 2022* che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17. L'emendamento in esame riguarda le attività finanziarie per le quali deve essere presentata un'informativa comparativa alla data di transizione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9, la quale tuttavia non è rideterminata ai sensi dell'IFRS 9, con l'obiettivo di evitare mismatching contabili temporanei tra la valutazione delle attività finanziarie e quelle dei contratti di assicurazione, contribuendo in tal modo a migliorare la rilevanza delle informazioni comparative per gli utilizzatori dei bilanci. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione.

- Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio: classificazione di passività come correnti o non correnti. Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 1 che mira a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio.

La modifica include:

- l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio;
- un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento;
- un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione;
- un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito, si riportano i criteri per principali aggregati di iscrizione delle singole poste del Bilancio 2022.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti e titoli

Criteri di classificazione

In tale voce sono iscritti i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Un'attività finanziaria perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di business HTC ed essere conforme al Test SPPI.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione. La Banca non ha effettuato riclassifiche di crediti tra modelli di business.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione. La Banca non ha effettuato riclassifiche di crediti tra modelli di business.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie sono iscritte inizialmente al fair value che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a vista e per i crediti la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Ad ogni data di bilancio, o situazione infrannuale, le attività finanziarie sono sottoposte ad *impairment test* al fine di accertarne l'eventuale riduzione di valore.

I modelli di misurazione del rischio di credito adottati dalla Banca sono basati su una definizione di *default* di controparte coerente con gli stati di deterioramento previsti dalla normativa. In particolare, la definizione di default adottata è la seguente:

- posizioni scadute da oltre 90 giorni (*90 days past due*)
- inadempienze probabili (*Unlikely to Pay*)
- sofferenze (Bad Loans)

In particolare, con riferimento al computo delle svalutazioni la Banca distingue le seguenti casistiche:

- *Posizioni in stage 1*: trattasi di posizioni *in bonis* per le quali non si osserva alla data di analisi un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Posizioni in stage 2*: appartengono a questa categoria tutte le posizioni *in bonis* per le quali si osserva alla data di analisi un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Posizioni in stage 3*: trattasi di posizioni *in default*.

A tal fine, la Banca ha elaborato un insieme di metodologie che consentano una classificazione delle esposizioni oggetto dell'analisi nei diversi *stage* sopra descritti che integrano l'utilizzo di informazioni ed approcci qualitativi e quantitativi. La Banca opta per l'utilizzo dell'indicatore 30 giorni come criterio assoluto per la *stage allocation*, che comporta la classificazione delle posizioni in stage 2. Ulteriori criteri assoluti di staging sono rappresentati dallo stato di *forbearance* e dalla eventuale valutazione interna della Banca, condotta mediante approccio *expert-based*, circa l'avvenuto significativo incremento del rischio di credito di una singola posizione. Si rileva infine come la banca non si avvalga della *Low Credit Risk Exemption* come criterio assoluto di *staging* dei crediti.

Modellistica PD in ambito IFRS9

Da un punto di vista metodologico, la costruzione di curve di PD che contengano specifici elementi *forward-looking* e *scenario-dependent*, viene realizzata mediante i seguenti passaggi:

- Matrice di transizione TTC. La Banca, considerato l'attuale patrimonio informativo limitato e le risorse disponibili, utilizza per la stima di una matrice di transizione le seguenti *proxy* differenziando per prodotto:
 - *Prodotti CQS/CQP*: le matrici di transizione ECAI Sovereign (tipologia di controparte tipica composta da dipendenti pubblici e pensionati) come *proxy* per descrivere le probabilità di migrazione da un *rating* ad un altro su un orizzonte temporale pluriennale;
 - *Prodotti PAC*. La Banca utilizza una media dei tassi di *default* annualizzati forniti da Banca d'Italia relativi al settore agricolo come rappresentativa della PD TTC (*Through the cycle*).
- Stima dell'indicatore di rischio *forward-looking* e *scenario-dependent*. La Banca utilizza il modello per la stima del fattore previsionale di rischio differenziato per una pluralità di scenari (i.e. baseline, avverso e favorevole) su un orizzonte temporale di 3 anni utilizzando una *suite* di modelli statistico-econometrici differenziati per macro-tipologia di forma tecnica (i.e. modello CQS/CQP e modello PAC), mediante i quali è possibile ottenere 3 matrici di transizione inclusive degli effetti *forward-looking* e *scenario-dependent*.
- Stima curve di PD lifetime. La Banca adotta per la stima delle curve di PD *lifetime* cumulata una metodologia di tipo markoviano semplice. Si evidenzia che la Banca definisce due classi di rating ("a" e "b") a cui applica la stessa curva di PD. La curva è quindi unica per tutti i rapporti *in bonis* relativi al *cluster* di riferimento e quindi, solo ai fini del calcolo della stessa, appare come una unica classe di rating "*in bonis*". Per quanto attiene invece i *cluster* nei quali risulta segmentato il portafoglio crediti, si hanno le seguenti casistiche:
 - una curva per i prodotti CQS/CQP (uguale per entrambi i *rating*);
 - una curva per i prodotti PAC (uguale per entrambi i *rating*).

Per quanto attiene invece le forme tecniche connesse ai rapporti con Banche (intermediari finanziari), la Banca utilizza una struttura a termine di PD ottenuta mediante l'applicazione di una metodologia di tipo markoviano omogeneo e senza considerare effetti di natura *forward-looking*.

Per quanto attiene infine le posizioni del portafoglio titoli (al momento BTP italiani) e le transazioni infragruppo le curve di PD utilizzate per la quantificazione dell'*impairment* di tali tipologie di strumenti sono differenziate a seconda della macrotipologia di emittente (e.g. emittente sovrano Italia), ottenute mediante metodologia markoviana che prevede esplicita modellazione degli aspetti *point-in-time* e *forward-looking* di tale parametro.

- Calcolo delle PD marginali. La Banca, ai fini del calcolo dell'*impairment* a livello di singolo flusso di cassa, utilizza le PD marginali derivate analiticamente dalle omologhe curve di PD cumulate descritte nel precedente paragrafo.

Modellistica LGD in ambito IFRS9

La Banca utilizza, per il computo delle svalutazioni delle posizioni nel proprio portafoglio crediti, un parametro di LGD costante al 45% per tutte le scadenze. Tale valore risulta infatti essere pienamente in accordo con la normativa, che raccomanda per tale parametro un valore uguale a 45% per le esposizioni di primo rango senza garanzie reali ammissibili e 75% per le esposizioni subordinate senza garanzie reali ammissibili.

Per quanto attiene invece le posizioni nel portafoglio titoli (al momento BTP italiani), si utilizzano per il calcolo dell'*impairment* le strutture a termine di LGD, differenziate per macro-tipologia di emittente e livello di seniority dell'emissione (i.e. senior Vs unsecured) che, conformemente a quanto adombrato nel principio contabile, rendono esplicitamente *point-in-time* e *forward-looking* tale parametro.

Criteri di cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- è stato trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Le perdite derivanti da eventuali impairment e le eventuali riprese di valore vengono allocati nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento, diverse da quelle ricondotte nella voce «attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Si presume che esista il controllo quando la Banca è esposta o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare questi risultati attraverso il suo potere sulla partecipata. Si assume pertanto che sussiste controllo al verificarsi delle seguenti circostanze: a) disponibilità di voti effettivi e potenziali in assemblea e/o presenza di altri diritti contrattuali, relazioni od altri elementi che garantiscono un'influenza sulle attività rilevanti dell'investimento;

b) esposizione alla variabilità dei risultati, in termini ad esempio di interesse economico aggregato sull'investimento;

c) in relazione ai precedenti punti, sussistenza dell'abilità di influire sui risultati economici dell'investimento attraverso il potere sullo stesso.

Esiste collegamento quando la Banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata; b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi; c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata; d) l'interscambio di personale dirigente; e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di acquisizione e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione e valutazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce «utili/perdite delle partecipazioni».

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi, macchinari e i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari).

Sono altresì compresi gli immobili detenuti a scopo di investimento posseduti con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. rent-free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene.

Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
 - la passività finanziaria per il leasing;
 - i pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);

- costi diretti iniziali ed eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Qualora un contratto di leasing contenga "componenti non leasing" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti leasing" e "componenti non leasing" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore, fatta eccezione per gli immobili detenuti a scopo di investimento che sono valutati al fair value. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Per quanto riguarda i contratti di leasing, nel corso della durata dello stesso, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi. In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il risultato netto della valutazione al fair value è iscritto alla specifica voce di conto economico.

Nel conto economico del locatario il pagamento del canone, precedentemente esposto nella voce "Altre spese amministrative", viene ora contabilizzato:

- alla voce "Interessi netti" per la parte di interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di leasing;
- alla voce "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" per la quota di ammortamento relativa al Diritto d'uso del bene.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. Le attività immateriali sono costituite da "Investimenti in corso".

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test* registrando le eventuali perdite di valore: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 190 del Conto Economico "Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali" figurano sia gli ammortamenti periodici sia le eventuali perdite durature di valore; eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali». Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio quindi che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

Per la stima delle attività e passività fiscali si tiene conto di eventuali oneri derivanti da contestazioni notificate dall'Amministrazione Finanziaria e non ancora definite oppure il cui esito è incerto.

In presenza di differenze temporanee deducibili o tassabili tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio viene rilevata, applicando il cosiddetto «liability method», una attività/passività fiscale anticipata/ differita. Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;

- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee

deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto il caso in cui le attività per imposte anticipate collegate alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del c.d. "Probability test", sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo al Gruppo o, per effetto dell'opzione relativa al «Consolidato fiscale», al complesso delle società aderenti. Le attività per imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le attività/passività fiscale anticipata/differita sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto; in tali casi vengono imputate rispettivamente, al prospetto della redditività complessiva o al patrimonio coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio o situazione infrannuale, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di classificazione

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- a. nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9;
- b. sottovoce «Altri fondi per rischi e oneri» comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti, tra cui le controversie legali.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato free risk. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

All'interno della voce sono ricompresi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

All'interno degli interessi passivi è ricondotto l'effetto derivante dalle passività relative ad operazioni di leasing secondo l'IFRS 16.

All'interno della voce Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali sono ricomprese anche le rettifiche di valore relative alle attività concesse in leasing operativo e ai diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il «*projected unit credit method*» che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate successivamente al 31/12/2006 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

La Banca rileva i contributi da versare a un piano a contribuzione definita per competenza come passività dopo aver dedotto eventuali contributi già versati ai fondi di previdenza integrativa e al fondo INPS a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico.

Criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto in base al suo valore attuariale.

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inseriti i debiti verso i lavoratori dipendenti in base al valore futuro atteso attualizzato.

Criteri di valutazione

Il "Fondo Trattamento di fine rapporto del personale" viene valutato secondo il "projected unit credit method" fornito da un attuario esterno autorizzato; detto metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri

sulla base di analisi storiche statistiche della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Criteri di cancellazione

I debiti vengono cancellati dal bilancio nel momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi connessi a detta voce vengono contabilizzati nella voce 150 "Spese amministrative: a) spese per il personale" e riguardano l'ammontare totale al netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati e interessi maturati. I profitti/perdite attuariali sono iscritti nella voce 130 del Passivo "Riserva da valutazione".

Altre informazioni

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare crediti per la parte di cui alle stime ex IFRS9, valutazione e quantificazione dei fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la stima delle imposte e nello specifico della recuperabilità delle imposte anticipate nonché relativamente al calcolo attuariale del trattamento di fine rapporto. Dette stime di valutazione sono state effettuate in ottica di continuità aziendale escludendo ipotesi di cessioni forzate delle attività oggetto di valutazione. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti relativi dettagli informativi.

La Banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2022 così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati svolti in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2022. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è stato reso particolarmente complesso dal contesto macroeconomico e di mercato che, caratterizzato da ridotta crescita ed elevati livelli di incertezza sulle aspettative di ripresa, rende sempre difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Per quanto riguarda particolare la ECL al 31 dicembre 2022, le stime sono avvenute sulla base delle evoluzioni attese delle principali variabili economiche previste a tale data, opportunamente ponderate in funzione della probabilità di accadimento attribuita ai diversi scenari individuati, i quali contengono, all'interno delle loro narrative nonché nelle dinamiche evolutive previsionali dei principali macrofattori, gli effetti del peculiare contesto geopolitico e macroeconomico attuale, che si ritengono pertanto adeguatamente parametrizzati nel computo delle svalutazioni collettive

Per quanto riguarda la determinazione delle perdite attese sui crediti non deteriorati si rimanda alla Sezione relativa al Rischio di credito.

Come noto, per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

A.3 TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Non sono stati registrati nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa e quantitativa

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma, mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili. Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzino l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducano al minimo l'input di quelli non osservabili.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 e comprendono: prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato. Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

Gli input di livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. Vengono valutate utilizzando input in prevalenza non osservabili sul mercato che derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread nonché dati e serie di dati storici relativi a fattori di rischio e report specialistici in materia.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca determina il fair value delle attività e passività ricorrendo a varie metodologie definite all'interno delle policies aziendali. Sulla base degli input che possono essere utilizzati gli strumenti finanziari vengono classificati di Livello 1, Livello 2, Livello 3.

Vengono classificati nel Livello 1 gli strumenti finanziari che sono oggetto di quotazione in mercati attivi per i quali il fair value è assunto sulla base delle quotazioni ufficiali sul mercato. Nel caso in cui si sia in presenza di più mercati attivi viene considerato il mercato principale; in assenza di quest'ultimo il mercato più vantaggioso. Di norma gli input di livello 1 non possono essere rettificati. Il concetto di mercato attivo non coincide con quello di mercato regolamentato ma è strettamente riferito allo strumento finanziario. Ne consegue che l'essere quotato in un mercato regolamentato non è sufficiente per essere definito quotato in un mercato attivo. I prezzi quotati sono rilevati da listini, dealer, broker ecc. e sono rappresentativi di transazioni regolarmente effettuate.

Vengono classificati nel livello 2 gli strumenti finanziari per i quali gli input sono diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. In tale caso si ricorre a tecniche di valutazione che sono il metodo della valutazione di mercato, il metodo del costo, il metodo reddituale che a sua volta si basa sulle tecniche del valore attuale e modelli di misurazione del prezzo delle opzioni. L'utilizzo di una tecnica del valore attuale ricomprende a sua volta i seguenti elementi:

a) una stima dei flussi finanziari futuri per l'attività o la passività da valutare; b) l'incertezza inerenti ai flussi finanziari data dalle possibili variazioni dell'ammontare e della tempistica degli stessi; c) il tasso applicato ad attività monetarie senza rischio con durate analoghe; d) il premio per il rischio; e) per le passività il rischio di inadempimento relativo a tale passività, compreso il rischio di credito del debitore stesso

Vengono classificati nel livello 3 gli strumenti finanziari per i quali gli input non siano osservabili. In questo caso vengono utilizzate le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche tenendo conto anche di tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato. Nel caso in cui la valutazione di uno strumento finanziario avvenga mediante ricorso a input di livelli diversi allo strumento finanziario viene attribuito il livello con l'input significativo più basso. Il calcolo del fair value dei prodotti finanziari classificati fra le attività valutate al costo ammortizzato, è effettuato tramite una metodologia di tipo "discounted cash flow model" tenendo conto del merito creditizio associato al rapporto oltre che della struttura dei tassi di interesse risk free.

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente classificate al livello 3, informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value. La banca non ha attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente classificate al livello 3.

Per le poste a vista e con scadenza a breve termine valutate a costo ammortizzato il fair value è assunto pari al valore nominale.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Come specificato nel paragrafo precedente, l'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	271.909	19.266		253.989	238.561	20.251		245.893
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	271.909	19.266	-	253.989	238.561	20.251	-	245.893
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	214.183			214.183	178.237			178.237
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	214.183	-	-	214.183	178.237	-	-	178.237

Legenda:

VB = Valore di Bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Il fair value dei debiti verso la clientela è assunto pari al valore contabile in quanto trattasi di passività finanziarie a vista.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. «DAY ONE PROFIT/LOSS»

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto «day one profit/loss».

PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	-	-
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	14.289	7.651
Totale	14.289	7.651

La voce ricomprende principalmente crediti verso la capogruppo e verso BFF Bank.

Nel dettaglio le voci più significative consistono in:

- euro 10.394 mila riguardano i crediti verso Capogruppo;
- euro 3.927 mila per il saldo attivo del conto reciproco con BFF Bank.

I crediti sopra dettagliati sono stati assoggettati ad impairment, la svalutazione complessiva ammonta ad euro 47 mila.

Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	2	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-	2
1. Finanziamenti	2	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-	2
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	2	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	2	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-	2

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	247.779	4.162	-	-	-	253.987	213.228	5.433	-	-	-	245.891
1.1. Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	245.517	3.939	-	-	-	-	211.316	5.134	-	-	-	-
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	2.262	223	-	-	-	-	1.912	299	-	-	-	-
2. Titoli di debito	19.966	-	-	19.266	-	-	19.897	-	-	20.251	-	-
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	19.966	-	-	19.266	-	-	19.897	-	-	20.251	-	-
Totale	267.745	4.162	-	19.266	-	253.987	233.125	5.433	-	20.251	-	245.891

(2.2 trattasi di titoli di stato)

Per la componente di attività deteriorate, vedasi la parte E, informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito.

I titoli di debito sono rappresentati da titoli di stato italiani.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	19.966	-	-	19.897	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	19.966	-	-	19.897	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	247.778	4.161	-	213.228	5.433	-
a) Amministrazioni pubbliche	817	-	-	344	-	-
b) Altre società finanziarie	472	-	-	488	-	-
di cui: imprese di assicurazione	465	-	-	483	-	-
c) Società non finanziarie	644	4	-	522	6	-
d) Famiglie	245.845	4.157	-	211.874	5.427	-
Totale	267.744	4.161	-	233.125	5.433	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	19.972	-	-	-	-	5	-	-	-	-
Finanziamenti	245.492	-	2.987	9.324	-	651	47	5.163	-	-
Totale 31/12/2022	265.464	-	2.987	9.324	-	656	47	5.163	-	-
Totale 31/12/2021	229.196	-	4.620	11.126	-	630	59	5.692	-	-

Sezione 7 Le partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Prestinuova srl	Via Baldo degli Ubaldi, 267 - 00167 Roma RM		100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Prestinuova srl	100	100	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Totale	100	100	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine interesse	Rett. e ripr. val.su att. mat ed immat.	Utile (perdita) dell'att.corr. al lordo imposte	Utile (perdita) dell'att.corr. al netto imposte	Utile (perdita) gruppi att. via dismiss. Al netto imposte	Utile (perdita) esercizio (1)	Altri comp. Reddittuali al netto imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
Prestinuova srl	72	-	49	-	28	95	(0)	(0)	7	7	-	7	-	7
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Totale	72	-	49	-	28	95	(0)	(0)	7	7	-	7	-	7

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	100	-
B. Aumenti	-	100
B.1 Acquisti	-	100
C. Diminuzioni	-	-
D. Rimanenze finali	100	100
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Sezione 8 Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	64	93
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	21	4
d) impianti elettronici	21	-
e) altre	22	89
2. Attività acquisite in leasing finanziario	1.048	1.198
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.047	1.193
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1	5
Totale	1.112	1.291
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.770	34	412	141	1.968
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(577)	(7)	(382)	(100)	(677)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.193	27	30	41	1.291
B. Aumenti:	-	60	-	-	-	60
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	60	-	-	-	60
C. Diminuzioni:	-	206	6	9	18	239
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	206	6	9	18	239
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	1.047	21	21	23	1.112
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(767)	(23)	(22)	(82)	(895)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.814	44	43	106	2.007
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 9 Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	8	-	30	-
di cui: software	6	-	30	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	8	-	30	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8	-	30	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	8	-	30	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	110	-	110
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(80)	-	(80)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	30	-	30
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	22	-	22
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	22	-	22
- Ammortamenti	-	-	-	22	-	22
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	8	-	8
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(101)	-	(101)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	109	-	109
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 10 Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

La Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA — Deferred Tax Asset) per 9.553 mila euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2021 (9.875 mila euro) per effetto dei reversal netti rilevati nell'esercizio. Di queste ultime, 4.197 mila euro rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una «perdita civilistica», di una «perdita fiscale» ai fini IRES e di un «valore della produzione netto negativo» ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta, pari a 5.356 mila euro, l'iscrizione è avvenuta previa verifica sulla recuperabilità degli stessi attraverso l'esecuzione del cosiddetto probability test. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio è stata svolta la verifica del presupposto di recuperabilità attraverso l'analisi della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti. In particolare, la stima delle previsioni reddituali su cui fondare il giudizio di recuperabilità si basa su ipotesi ed assunzioni ragionevoli e realistiche, tenendo altresì conto anche di un fattore di ponderazione sul grado di incertezza. La verifica relativa alla capienza dei redditi imponibili futuri è stata condotta su un arco temporale di riferimento di sei anni. Il calcolo delle incidenze delle variazioni permanenti IRES e IRAP su risultato ante imposte e margine di intermediazione è stato effettuato considerando una base dati storica riferita agli esercizi 2015–2022 e applicando regole di normalizzazione delle riprese fiscali degli anni pregressi con l'obiettivo di giungere ad una riespressione degli imponibili fiscali coerente con la normativa tributaria vigente eliminando dagli imponibili degli anni pregressi le variazioni relative alle componenti non ricorrenti o straordinarie ritenute non più ripetibili.

I crediti di imposta relativi alla *fiscalità corrente* assommano ad euro 331 mila già al netto del fondo imposte stanziato per il periodo per euro 217 mila; queste diminuiscono di euro 1,2 milioni rispetto all'esercizio precedente principalmente a seguito dell'acquisto, nel corso dell'ultimo trimestre 2022 da parte di Capogruppo, del credito di imposta iscritto nel bilancio della banca nei precedenti esercizi per euro 1,3 milioni. L'operazione è avvenuta nell'ambito della gestione di Capogruppo della fiscalità consolidata.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	9.871	10.813
2. Aumenti	274	244
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	54	169
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	54	169
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	220	75
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	605	1.186
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	605	1.186
a) rigiri	332	998
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	273	188
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	9.540	9.871

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	4.512	5.473
2. Aumenti	18	37
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	333	998
3.1 Rigiri	333	998
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.197	4.512

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	4	2
2. Aumenti	1	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	2
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	5	4

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	4	6
2. Aumenti	9	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	2
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	2
a) rigiri	-	2
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	13	4

Sezione 12 Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Acconti versati al fisco	415	352
Debitori per ritenute ratei interessi clientela	-	-
Crediti d'imposta e relativi interessi	33	33
Anticipi a fornitori	11	14
Anticipi a clienti in attesa di accrediti	4	3
Ratei attivi non riconducibili	-	-
Risconti attivi non riconducibili	22	3
Differenze di elisione	-	-
Poste residuali	213	424
Totale	698	829

Di seguito il dettaglio dei principali aggregati:

- Acconti versati al fisco: la voce è principalmente costituita dall'anticipo su imposta sostitutiva per euro 199 mila e dal credito ed acconto su Bollo virtuale per euro 203 mila;
- Poste residuali. La voce, pari ad euro 213 mila, è principalmente composta da crediti rivenienti dalla fusione per incorporazione della società Prestinuova ed inerenti principalmente a Crediti verso clienti in attesa di incasso a seguito dell'attribuzione del TFR.

Passivo

Sezione 1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	210.960	-	-	210.960	170.978	-	-	170.978
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	210.113	-	-	210.113	170.018	-	-	170.018
2.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	847	-	-	847	960	-	-	960
2.6 Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	210.960	-	-	210.960	170.978	-	-	170.978

I Depositi a scadenza riguardano debiti finanziari nei confronti della Capogruppo. I debiti sono costituiti da 6 depositi vincolati aventi scadenza 25 settembre 2024, a fronte dell'utilizzo della linea di credito di 320 milioni scadente in pari data, oltre agli interessi maturati su tali depositi.

I Debiti per leasing riguardano passività finanziarie connesse al trattamento dei contratti di affitto secondo il principio contabile IFRS16.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Depositi a scadenza	3.000	-	-	-	7.000	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Debiti per leasing	219	-	-	-	253	-	-	-
6. Altri debiti	4	-	-	-	6	-	-	-
Totale	3.223	-	-	3.223	7.259	-	-	7.259

I Depositi a scadenza riguardano 2 depositi verso clientela per 2 milioni ed 1 milione aventi scadenza 28 febbraio 2023.

I Debiti per leasing si riferiscono a passività finanziarie verso la clientela connesse al trattamento dei contratti di affitto secondo il principio contabile IFRS16.

1.6 Debiti per Leasing

Flussi finanziari in uscita per i leasing

	31/12/2022			31/12/2021
	Immobili	Autovetture	Totale	Totale
Valore Lease Liability iniziale	1.208	5	1.213	1.402
Flussi finanziari	(218)	(4)	(222)	(220)
Interessi	16	-	15	18
Altre variazioni	59	-	59	13
Valore Contabile Finale	1.065	1	1.066	1.213

Alla data del 31.12.2022 il tasso di finanziamento marginale medio ponderato del locatario dei tassi utilizzati per l'attualizzazione delle passività per leasing è pari all'1,40 %.

Analisi scadenze delle passività di leasing

	fino ad 1 anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni
Immobili	217	782	104	-
Autovetture	-	-	-	-
Altre tipologie	1	-	-	-
Totale	218	782	104	-

Gli importi i flussi finanziari non attualizzati.

Sezione 6 Passività fiscali - voce 60

Le passività fiscali si riferiscono unicamente alle imposte differite per euro 5 mila a tale proposito si rimanda alla Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Somme a disposizione di terzi	-	-
Imposte da versare al fisco c/terzi	79	71
Imposte da versare al fisco	197	198
Competenze e contributi relativi al personale	111	122
Fornitori	344	127
Transitori enti vari	-	-
Fatture da ricevere	247	483
Accrediti in corso per operazioni finanziarie	-	-
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	-	-
Compenso amministratori e sindaci	141	134
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	2.528	1.865
Accrediti diversi in corso di esecuzione	218	143
Ratei passivi non riconducibili	234	-
Risconti passivi non riconducibili	-	-
Fondo garanzie e impegni	-	-
Poste residuali	562	571
Totale	4.661	3.714

I Finanziamenti/Incassi non perfezionati ed erogati a clientela per euro 2.528 mila si riferiscono principalmente a debiti verso clienti per quote da restituire (euro 752 mila), rimborsi clienti sospesi (449 mila) e per incassi pervenuti alla data del 31.12.2022 ed in corso di ripartizione.

I Debiti verso fornitori/fatture da ricevere sono composti da debiti per fatture pervenute per euro 343 mila e da debiti per fatture da ricevere per euro 248 mila.

Sezione 9 Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	87	77
B. Aumenti	113	69
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	80	69
B.2 Altre variazioni	33	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	86	59
C.1 Liquidazioni effettuate	86	50
C.2 Altre variazioni	-	9
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	114	87
Totale	114	87

9.2 Altre informazioni

Di seguito si riepilogano le "Basi tecniche ed economiche" utilizzate per i calcoli attuariali.

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche		
Tasso annuo tecnico di attualizzazione		3,03%
Tasso annuo medio di inflazione futura		
	anno 2023	5,90%
	anno 2024	2,30%
	successivi	2,00%
Tasso annuo di incremento retributivo		1,00%

In merito al tasso medio di attualizzazione è stato preso come riferimento il valore dell'indice I-Boxx Corporates Financial EUR AA 10+ rilevato il 5 dicembre 2022.

Sezione 10 Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.109	543
4.1 controversie legali e fiscali	1.059	515
4.2 oneri per il personale	50	28
4.3 altri	-	-
Totale	1.109	543

La banca rileva le passività per controversie legali in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 37.

Per le passività potenziali per le quali esiste un rischio remoto di soccombenza non viene effettuato nessun accantonamento. Per le passività potenziali per le quali esiste un rischio probabile, si procede a specifici accantonamenti.

Al 31 dicembre 2022 risultavano pendenti circa 203 vertenze, diverse da quelle di tipo fiscale, con un *petitum* complessivo di 3,2 milioni di euro. Tale importo comprende l'insieme delle vertenze in essere a prescindere dalla stima del rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza e/o pagamento di spese legali e, quindi, include anche vertenze a rischio remoto.

La voce è composta da stanziamenti per controversie legali per euro 1.059 mila e da oneri per il personale per euro 50 mila.

Quanto agli stanziamenti su *controversie legali e fiscali* la voce include spese legali e cause passive per euro 292 mila e fondi per ricorsi reclami e crediti diversi rivenienti dall'incorporata ex Prestinuova per euro 199 mila.

Inoltre, poiché una Sentenza della Corte Costituzionale pubblicata in data 22 dicembre 2022 ha accolto la questione di legittimità costituzionale in merito all'applicazione dei criteri dettati precedentemente dalla Banca d'Italia relativamente ai contratti di finanziamento stipulati prima dell'entrata in vigore di tale legge che prescrivevano la diversificazione tra costi recurring e costi up front, ammettendo l'irripetibilità di questi ultimi, è stato condiviso che, a fronte della pronuncia in commento è stato costituito un fondo ad hoc per un importo complessivo di euro 568 mila.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	543	543
B. Aumenti	-	-	691	691
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	691	691
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	125	125
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	125	125
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	1.109	1.109

Sezione 12 Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160,170 e 180

12.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 50.000.000 azioni prive di valore nominale, per complessivi 31.315.321,00 euro, invariato rispetto all'esercizio precedente.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	50.000.000	-
B. Aumenti	-	-
C. Diminuzioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	50.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.000.000	-
- interamente liberate	50.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale sociale è costituito da azioni (n° 50.000.000) senza indicazione del valore nominale.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta qui di seguito il Prospetto della distribuibilità e disponibilità del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n.7-bis del codice civile.

Voci	31/12/2022	Possibilità di utilizzazione *	Quota Disponibile	Utilizzi negli ultimi 3 esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale	31.315				
Riserve:	45.965				
Riserva Legale	3.403	B	3.403		
Riserva Straordinaria	10.064	A,B,C	10.064		
Altre Riserve	32.498		32.498		
Riserve da valutazione:	(35)				
Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(35)				
TOTALE					
Utile (perdita) d'esercizio	681		681		
Totale Patrimonio	77.926				

Note:

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai Soci.

(1) La riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale come stabilito dall'art. 6 D. Lgs. N. 38/05. In tale caso essa è reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.

(2) Le riserve sono soggette a vincolo di indisponibilità ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b) del D.Lgs. N.38/2005

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	58	-	2	60	50
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	58	-	2	60	50
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Totale
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuale portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	20.000
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	20.000
4. Altre operazioni	
Totale	20.000

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 Interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	167	9.452	-	9.619	10.255
3.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-
3.2 Crediti verso clientela	167	9.452	-	9.619	10.255
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	167	9.452	-	9.619	10.255
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi evidenziano una contrazione di 635 mila euro (-6%) rispetto al 31 dicembre 2021 passando da 10.254 mila euro a 9.619 mila euro. Il dato è costituito da interessi attivi su *operazioni di Cessione del Quinto* per euro 9.447 mila, da interessi attivi su operazioni PAC per euro 5 mila e da interessi su *titoli* per euro 167 mila.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(248)	-	-	(248)	(226)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	(111)	-	-	(111)	(105)
1.3 Debiti verso clientela	(137)	-	-	(137)	(121)
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	(3)	-
Totale	(248)	-	-	(251)	(231)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(15)	-	-	(15)	(18)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi passano da € 231 mila euro a 251 mila euro (+9%) con un aumento pari ad euro 20 mila.

Il dato è costituito principalmente da interessi passivi riconosciuti alla clientela su operazioni di cessione del quinto (euro 129 mila), interessi passivi su depositi vincolati da riconoscere alla Capogruppo (euro 98 mila), e da interessi su canoni ex IFRS16 (euro 16 mila).

SEZIONE 2 Commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
b) Corporate Finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	-	-
1. Conti correnti	-	-
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
i) Distribuzione di servizi di terzi	-	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	-	1
Totale	-	1

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	(7)	(13)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	-	-
Totale	(7)	(13)

SEZIONE 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/22	Totale 31/12/21
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(39)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	(38)	-
- Finanziamenti	(39)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	(38)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(17)	-	(807)	(649)	-	-	2	-	1.299	-	(172)	(472)
- Finanziamenti	(17)	-	(807)	(649)	-	-	2	-	1.299	-	(172)	(480)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8
Totale	(56)	-	(807)	(649)	-	-	4	-	1.299	-	(210)	(472)

La presente voce è relativa a:

1. *rettifiche di valore* su crediti per euro 703 mila di cui su crediti in bonis euro 54 mila, sofferenze euro 649 mila;
2. *perdite su crediti* per euro 807 mila di cui su sofferenze per euro 532 mila;
3. *riprese di valore* su titoli in bonis per euro 2 mila;
4. *riprese di valore* su scaduti deteriorati per euro 83 mila, inadempienze per euro 527 mila e su sofferenze per euro 688 mila.

SEZIONE 10 Spese amministrative - voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	(1.661)	(1.632)
a) salari e stipendi	(1.179)	(1.166)
b) oneri sociali	(322)	(323)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(80)	(69)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(24)	(20)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(24)	(20)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(55)	(54)
2) Altro personale in attività	(58)	(15)
3) Amministratori e sindaci	(163)	(155)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	268	110
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(967)	(1.061)
Totale	(2.580)	(2.753)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente: 22,76 (n. 25 dato puntuale al 31.12.2022)

- a) dirigenti: 1
- b) quadri direttivi: 9
- c) restante personale dipendente: 12,76

Altro personale

personale distaccato presso la Banca: 12 (n. 12 dato puntuale al 31.12.2021)

Amministratori

n.° 5 amministratori al 31.12.2022.

Si rammenta che la Banca ha da sempre adottato un modello organizzativo che prevede la gestione in outsourcing delle attività per il "personale", del centro informatico (CEDACRI), di alcune attività amministrative, di attività amministrative connesse alla fiscalità della Banca, delle attività relative alla predisposizione delle segnalazioni di vigilanza (predisposizione matrici) ed a partire dal 2021, con la sottoscrizione di un "accordo quadro" con Capogruppo, è stato esternalizzato l'intero comparto relativo alle segnalazioni di vigilanza.

Si propone un riepilogo delle competenze maturate a favore degli organi direttivi e di controllo della Società, comprensivi dei costi a carico dell'azienda:

in migliaia di euro	Amministratori	Sindaci	Dirigenti (*)
Compensi maturati, corrisposti o accantonati	94	69	154

(*) inclusa parte variabile non ancora rendicontata e pertanto soggetta a possibili variazioni.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	(37)	(46)
Manutenzione su immobilizzazioni materiali	(4)	(3)
Fitti passivi su immobili	(54)	(30)
Vigilanza	-	-
Trasporti	(100)	(80)
Compensi a professionisti	(177)	(74)
Pubblicità e rappresentanza	(314)	(144)
Legali	(309)	(242)
Premi assicurativi	(7)	(6)
Informazioni e visure	-	-
Imposte indirette e tasse	(11)	(16)
Noleggio e manutenzione hardware e software	-	-
Registrazione dati presso terzi	-	-
Pulizia	(6)	(6)
Associtative	(24)	(57)
Servizi resi da terzi	(825)	(677)
Attività in outsourcing	(2.009)	(1.829)
Oneri pluriennali	-	-
Beni e servizi destinati ai dipendenti	-	-
Contributi a fondi di risoluzione e di garanzia	(31)	-
Altre	(48)	(55)
Totale	(3.956)	(3.265)

Le *Altre Spese Amministrative* ammontano a 3.956 mila euro.

Tali spese si concentrano su tre centri di costo principali che rappresentano l'88% dei costi totali: servizi di outsourcing (67%), compensi a professionisti e spese legali (13%), pubblicità e rappresentanza (8%).

Si rileva inoltre che nella voce fitti passivi su immobili sono ricompresi i contratti per i quali non trova applicazione il nuovo principio contabile IFRS 16 per il quale si rinvia a quanto riportato nella Parte A – Politiche contabili – Altri aspetti dove viene fornita dettagliata informazione.

SEZIONE 11 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Lo stanziamento netto a *fondo rischi ed oneri* registra accantonamenti per euro 691 mila e riprese di valore per euro 125 mila per un accantonamento netto pari ad euro 566 mila.

Fra gli stanziamenti pesa quello relativo alla cd. sentenza "Lexitor" effettuato nel corso dell'ultimo trimestre 2022 per euro 568 mila.

SEZIONE 12 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(236)	-	-	(236)
- Di proprietà	(28)	-	-	(28)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(208)	-	-	(208)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
Totale	(236)	-	-	(236)

SEZIONE 13 Rettifiche di valore nette su attività immateriali - voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(22)	-	-	(22)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(22)	-	-	(22)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(22)	-	-	(22)

SEZIONE 14 Altri oneri e proventi di gestione - voce 200

La voce ammonta a 669 mila euro ed è composta principalmente da:

- a. *oneri* per 885 mila euro relativi alle convenzioni aziendali (prodotto CQ), bolli e costi connessi al pagamento di fatture pregresse riferite ad attività effettuate da Prestinuova precedentemente all'acquisizione;
- b. *proventi* per euro 216 mila connessi principalmente a sopravvenienze attive rivenienti da un riconoscimento per l'attività commerciale riferita allo scorso esercizio, da premi assicurativi e da cancellazione di debiti.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Sopravvenienze passive	(444)	(247)
Altri	(441)	(455)
Totale	(885)	(702)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Recupero spese	42	-
Fitti attivi su immobili	-	-
Recupero di imposte	1	-
Proventi finanziari fondo quiescenza	-	-
Sopravvenienze attive - altre	149	303
Altri	24	64
Totale	216	367

SEZIONE 19 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(164)	(176)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(93)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(276)	(903)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1)	(2)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(441)	(1.174)

Il tax rate inteso come rapporto tra le imposte contabilizzate e l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta al 39,40%.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

/000		
Utile al lordo delle imposte		1.123
IRES		
Tasso teorico e imposta teorica	27,50%	309
Spese amministrative parzialmente indeducibili	0,30%	3
Utilizzo Perdite e ACE pregressa	-6,55%	-73
Maggiori imposte esercizi precedenti	-0,36%	-4
Altre variazioni (+/-)	2,06%	23
TOTALE IRES	22,96%	258
IRAP		
Tasso teorico e imposta teorica	5,57%	62
Spese personale	1,31%	14
Spese amministrative	2,08%	23
Ammortamento beni materiali/immateriali	0,13%	1
Altri oneri/proventi di gestione	7,10%	80
Altre poste	0,26%	3
TOTALE IRAP	16,44%	183
TOTALE IMPOSTE	39,40%	441

SEZIONE 22 Utile per azione

Nell'esercizio non sono state effettuate operazioni sul capitale sociale, il numero medio di azioni è pertanto pari a 50.000.000. L'utile attribuibile è pari a euro 681.142, l'utile per azione risulta pertanto pari ad euro 0,014 (pari anche all'utile diluito per azioni non essendoci in essere strumenti con potenziale effetto diluitivo).

PARTE D Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	681	2.260
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(24)	6
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	-	-
30. (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(24)	6
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	(24)	6
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	657	2.266
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	657	2.266

PARTE E *Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

Ulteriori informazioni circa le esposizioni ai rischi, l'adeguatezza patrimoniale e le caratteristiche generali dei sistemi di gestione e misurazione dei rischi, sono riportate nel documento di informativa al pubblico redatto a livello consolidato e pubblicato sul sito internet della Capogruppo (rif. Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte otto e Parte 10, Titoli I, Capo 3).

Sezione 1 *Rischio di credito*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di gestione e controllo dei rischi è finalizzata a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, a salvaguardare la solidità finanziaria e la reputazione della Banca e a consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità assunta. In particolare, mira a verificare l'osservanza dei limiti previsti per l'assunzione dei rischi, a individuare criteri e metodologie per la rilevazione e la misurazione/valutazione dei rischi, ad accertare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio eventualmente assegnati, a monitorare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

Al Consiglio di amministrazione compete la fissazione delle linee di indirizzo, degli orientamenti strategici e delle politiche di governo dei rischi aziendali, tali da assicurare che i principali rischi ai quali la Banca è esposta vengano correttamente identificati e gestiti. In relazione, definisce la propensione al rischio e prende conoscenza dell'esposizione tempo per tempo registrata, verificando che i profili di rischio siano monitorati in modo adeguato dalle unità deputate al controllo interno. Inoltre, con il supporto dell'Alta Direzione, promuove lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una "cultura del rischio" in grado di valorizzare l'importanza di una sana e prudente gestione e di favorire una visione completa, integrata e coerente delle tipologie di rischio rilevanti per la Banca.

Il Consigliere delegato sovrintende all'attuazione degli indirizzi e degli orientamenti definiti dal Consiglio, declinandoli in un sistema di limiti di esposizione, procedure e azioni gestionali suscettibili di garantire una moderata assunzione di rischio.

Il Collegio sindacale vigila sull'adeguatezza dei processi di gestione dei rischi e sulla loro rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La decisione in merito alla concessione dell'affidamento è presa dai competenti organi deliberanti valutando attentamente tutte le informazioni emerse durante l'iter istruttorio, nonché ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile.

Al fine di assicurare un maggiore presidio del rischio di credito, il meccanismo di definizione dei limiti di autonomia per gli organi deliberanti alla base della scala gerarchica così come previsto dal Regolamento

interno (organo proponente, deliberante ed erogante), affianca all'utilizzo del valore nominale dell'operazione un sistema di deleghe nominative ad personam.

Le linee di credito sono poi rese operative e, quindi, messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera, avuto riguardo in particolare alle verifiche e alla valutazione delle stesse in termini di idoneità ad attenuare il rischio di credito.

Successivamente alla concessione, le posizioni fiduciarie, indipendentemente dalla loro entità, vengono assoggettate ad un monitoraggio nel continuo da parte dell'Ufficio Controllo Crediti al quale compete il controllo delle attività di back office svolte dall'outsourcer Centro Istruttorie del gruppo Mutui On Line (MOL) secondo quanto stabilito dal contratto di outsourcing e relativi allegati. Si precisa che la Banca utilizza un primario outsourcer facente parte del Gruppo MutuiOnline S.p.A. attivo nel mercato italiano della comparazione, promozione e intermediazione on-line di prodotti di istituzioni finanziarie e di operatori di commercio elettronico e nel mercato italiano dei servizi di esternalizzazione di processi complessi per il settore finanziario e assicurativo. Dal 6 giugno 2007, la società Gruppo MutuiOnline S.p.A. è quotata alla Borsa Italiana dove è presente negli indici FTSE Italia Mid Cap e FTSE Italia STAR con il codice identificativo "MOL.MI".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio del rischio di credito è supportato dall'utilizzo di appositi report sullo stato delle pratiche, sull'eventuale presenza di anomalie (sconfini, rate impagate e sinistri) e sulle relative attività in corso per il recupero o liquidazione.

La misurazione e il controllo dei rischi sono svolti da funzioni separate e indipendenti, sotto il profilo organizzativo, dalle unità incaricate della loro assunzione.

La Banca attribuisce un ruolo di primaria rilevanza all'attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito, mediante la dotazione delle strutture di sistemi, strumenti, procedure e metodologie per l'identificazione e la valutazione.

L'ufficio Controllo Crediti presidia l'andamento della qualità del credito e verifica l'efficacia delle azioni poste in essere per la regolarizzazione delle anomalie creditizie e il recupero del credito. Monitora in particolare le posizioni in bonis critiche, scadute deteriorate e classificate ad inadempienza probabile ed attiva, direttamente o tramite la rete, le opportune azioni per minimizzare i rischi ed avviare tempestivamente le iniziative volte a tutelare le ragioni di credito della Banca.

L'Ufficio Controllo Crediti è dotato della procedura informatica CQM (Credit Quality Manager) per la gestione delle posizioni scadute deteriorate e inadempienze probabili e della procedura informatica SYGES per la gestione delle posizioni classificate a sofferenza. Entrambe le procedure fornite dalla società Cedacri, leader nei servizi di outsourcing per banche e finanziarie, forniscono un quadro ed un dettaglio in tempo reale delle posizioni classificate o prossime alla classificazione a Credito Anomalo.

2.3 Misurazione delle perdite attese

Tutti gli strumenti finanziari oggetto di *impairment* vengono classificati in tre differenti "stage" in relazione al livello di deterioramento dell'esposizione osservata alla data di analisi rispetto ad una data di rilevazione iniziale:

- Posizioni in stage 1: trattasi di posizioni *in bonis* per le quali non si osserva alla data di analisi un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Posizioni in stage 2: appartengono a questa categoria tutte le posizioni *in bonis* che hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Posizioni in stage 3: trattasi di posizioni in *default*.

Al fine di realizzare la maggiore aderenza possibile nei processi di calcolo delle proprie svalutazioni dei crediti in bonis, la Banca ha definito uno specifico *framework* metodologico. Tale *framework* prevede lo sviluppo di metodologie - di tipo statistico, econometrico e, più in generale, quantitativo e *data-driven* volte essenzialmente alla modellazione dei seguenti parametri di rischio ed aspetti metodologici rilevanti per il calcolo degli impairment:

- Stima della Probabilità di default (PD)
- Stima della Loss Given Default (LGD)
- Stima della Exposure at Default (EAD)
- Stage allocation
- Calcolo della ECL multi-periodale che contenga al proprio interno elementi forward-looking e scenario-dependent

Suddette metodologie sono state sviluppate tenendo conto di molteplici criteri guida nonché della complessità attuale e prospettica del portafoglio della Banca e della materialità degli impatti derivanti da differenti scelte di *modelling*.

Per quanto allo stage 3, lo strumento informatico Credit Quality Manager (CQM) in dotazione all'Ufficio Controllo Crediti e Monitoraggio Reti Terze, nel recepire il dettato di vigilanza per il calcolo dei giorni di scaduto e della soglia di materialità, consente la gestione in tempo reale sia dei diversi status di credito anomalo che delle rettifiche su crediti c.d. individuali rispetto a quelle collettive.

Lo strumento informatico consente il monitoraggio e la gestione delle entrate ed uscite degli *status* sia automatiche sulla base del dettato normativo che per volontà della Banca.

La Banca nel corso dell'anno 2021, con apposita delibera consiliare ha definito le nuove e più prudenziali percentuali di rettifiche sul credito anomalo c.d. collettive lasciando al Consigliere Delegato su proposta dell'Ufficio Controllo Crediti e Monitoraggio Reti Terze, la facoltà di applicare delle percentuali maggiori in presenza di oggettive ed intervenute criticità. Tali eventi vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella prima occasione utile e comunque in occasione delle periodiche chiusure di bilancio.

La misurazione dell'adeguatezza e la quantificazione delle perdite attese, trova il suo fondamento non solo nell'aver suddiviso per *cluster* gli eventi di anomalia che sono alla base dei cc.dd. interventi di adeguamento massivi, ma anche nella consultazione dell'apposita piattaforma QTask alimentata dal *back office*, all'interno della quale sono disponibili e storicizzati gli interventi, gli esiti e il documentale delle attività di recupero svolte. Un sistema dei controlli che consente alla Banca il monitoraggio del rischio di credito e, ove occorra, di intervenire per fronteggiarlo sia in termini operativi che di adeguamento delle perdite attese.

In considerazione della tipologia di prodotto principalmente erogato dalla Banca, la Cessione del Quinto, tenuto conto delle garanzie di supporto allo stesso, si reputa che le stime IFRS 9 su scenari prospettici migliorativi e peggiorativi non possano costituire impatti significativi sul valore delle rettifiche apportate dalla Banca.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2022 si è provveduto sia alla usuale attività di periodico aggiornamento della parametrizzazione dei modelli statistico-econometrici per la modellazione delle curve di *PD lifetime* dei crediti e titoli e delle curve LGD dei titoli al fine di recepire adeguatamente nella quantificazione degli accantonamenti. degli effetti del contesto macroeconomico attuale e prospettico prevalente al momento del calcolo, sia all'introduzione di una pluralità di scenari macroeconomici (baseline e due scenari c.d. "alternativi", i.e. uno scenario moderatamente avverso ed uno estremo) che concorrono alla determinazione del livello finale delle svalutazioni mediante opportuno schema ponderale.

Modellazione delle FLI (forward-looking information) e Sensitivity Analysis

In linea generale, gli scenari macro-economici contengono previsioni per le dinamiche evolutive di decine di variabili macro-economiche, sviluppate su orizzonti temporali pluriennali e aggiornate su base generalmente trimestrale in condizioni di mercato ritenute *standard*¹ e sono rese oggetti di specifiche analisi, discussione e approvazione presso la Capogruppo in comitati manageriali dedicati. Essi risultano caratterizzati da diversi gradi di avversità / favore dell'evoluzione del contesto macro-economico generale.

Ai fini della stima delle svalutazioni vengono normalmente considerati uno scenario base, definito sulla base della tendenza evolutiva "centrale" delle variabili macro-economiche rispetto al loro valore osservato al momento iniziale della stima e che si dovrebbe pertanto configurare come quello la cui realizzazione sia in linea generale ritenuta come maggiormente probabile e futuribile, e due scenari c.d. "alternativi" – scenario "avverso" e "favorevole" – che sottendono invece evoluzioni in senso rispettivamente più sfavorevole / favorevole, entrambe ritenute comunque plausibili e non estreme, del contesto macroeconomico. La rilevanza con la quale detti singoli scenari vengono recepiti nel computo finale delle svalutazioni viene modulata sulla base di un opportuno insieme di coefficienti ponderali, che in linea generale risultano dipendere dalla stima della severità assegnata a ogni scenario dal fornitore esterno, opportunamente elaborati e resi oggetto presso la Capogruppo di specifiche analisi interne.

Tuttavia, la recrudescenza del conflitto russo-ucraino e la preoccupante *escalation* a livello diplomatico internazionale alle quali ci si è trovati ad assistere a partire dalla fine del mese di Febbraio, nonché le significative e pervasive ripercussioni delle suddette sul contesto macro-economico e finanziario internazionale, hanno configurato la necessità da parte della Banca di rivedere, in ottica prudenziale, le parametrizzazioni degli scenari utilizzati per il calcolo delle svalutazioni contabili secondo il principio IFRS 9 del proprio portafoglio crediti. A partire da tale data, infatti, lo scenario "favorevole" è stato sostituito con lo scenario "avverso estremo". Al fine di garantire un presidio ottimale di tali aspetti a fronte della particolare rilevanza acquisita dai medesimi alla luce del contesto pandemico, la Banca ha provveduto, mediante il supporto della Capogruppo, a mantenere il proprio specifico presidio in tale ambito, nonché all'analisi, *benchmarking* e utilizzo di aggiornamenti pressoché mensili che sono stati rilasciati dal fornitore con specifico riferimento allo scenario base sviluppato nell'ultimo rapporto di previsione ufficiale.

A tale proposito, si precisa come la Banca abbia adottato per il calcolo delle svalutazioni di Dicembre 2022, coerentemente con la Capogruppo, i seguenti tre differenti macro-scenari e i rispettivi fattori ponderali:

- uno **scenario baseline**, corrispondente all'omologo rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile alla data di computo delle svalutazioni collettive, a cui viene attribuito un coefficiente probabilistico pari al 60%;
- uno **scenario (lievemente) avverso**, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile alla data di computo delle svalutazioni collettive, a cui viene attribuito un coefficiente probabilistico pari al 35%;
- uno **scenario avverso estremo**, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile alla data di computo delle svalutazioni collettive, a cui viene attribuito un coefficiente probabilistico pari al 5%.

Per quanto attiene infine la ponderazione con la quale i suddetti scenari concorrono al computo finale delle svalutazioni, allo scenario *baseline* – che, conformemente alla propria denominazione, configura l'evoluzione del contesto macro-economico ritenuta maggiormente plausibile e futuribile al momento della formulazione dei *forecast* – viene assegnato il più elevato coefficiente probabilistico, laddove ai cosiddetti scenari alternativi, in ragione della loro natura "residuale", vengono assegnati fattori ponderali inferiori.

In **Tabella 1** vengono riportate le dinamiche evolutive delle principali variabili macro-economiche per ognuno dei suddetti scenari con riferimento a un orizzonte previsivo triennale.

¹ Suddette stime sono tuttavia suscettibili di aggiornamenti *ad-hoc* qualora il *provider* identifichi nel contesto generale macro-economico elementi di atipicità e/o di particolare turbolenza.

Variabile macro-economica	Scen. Base Dic. 2022			Scen. Avv. Dic. 2022			Scen. Estr. Dic. 2022		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
PIL Italia (% su base annuale)	0,3%	1,1%	1,3%	-0,9%	0,5%	1,0%	-2,5%	0,0%	0,7%
Disoccupazione Italia	8,4%	8,3%	8,3%	8,7%	9,3%	9,8%	9,3%	10,7%	12,1%
Inflazione Italia (% su base annuale)	5,1%	1,8%	1,5%	4,9%	1,9%	1,3%	5,9%	2,2%	0,9%
Indice azionario Italia (% su base annuale)	2,9%	6,3%	5,3%	-27,2%	3,6%	4,1%	-31,7%	-4,1%	2,9%
Tasso d'interesse BTP a 10 anni (%)	4,7%	4,7%	4,6%	4,9%	4,8%	4,9%	5,5%	5,5%	5,3%
Indice dei prezzi degli immobili residenziali italiani (% su base annuale)	2,9%	1,9%	1,8%	1,9%	0,9%	0,8%	1,5%	-0,6%	-0,9%
Tasso di cambio euro/dollaro	0,99	1,03	1,05	0,99	1,03	1,05	0,99	1,00	1,01
Petrolio Brent: \$ al barile	90	86	84	100	95	90	125	111	100
Euribor 3 mesi	2,4%	2,5%	2,2%	2,1%	2,1%	1,8%	1,8%	1,8%	1,6%

Tabella 1 - Forecast annuali per le principali variabili macro-economiche

Al fine di quantificare la variabilità introdotta nel livello finale delle svalutazioni da tutte le componenti di *scenario-dependency* esplicitamente considerate all'interno del proprio *framework* metodologico, la Banca ha altresì provveduto, conformemente sia alle *best practice* di settore che alle raccomandazioni più recenti emanate dalle autorità di vigilanza², a effettuare specifiche *sensitivity analysis* circa il livello di svalutazione delle proprie esposizioni *performing*, le cui risultanze risultano compendiate nelle tabelle sottostanti.

In particolare, in **Tabella 2** vengono indicati, suddivisi per forma tecnica e *stage*, i diversi livelli di svalutazione che corrispondono ai tre singoli scenari – base, avverso ed estremo – utilizzati per il computo del valore ufficiale, oltre che a quello ponderato sulla base coefficienti probabilistici sopra menzionati.

Forma tecnica	Stage	Scen. base [€/1.000]	Scen. avv. [€/1.000]	Scen. est. [€/1.000]	Scen. pond. [€/1.000]
CQS/CQP	Stage 01	610,0	698,9	696,5	645,4
	Stage 02	46,1	48,0	47,7	46,9
	Totale	656,1	747,0	744,2	692,3
PAC	Stage 01	0,0	0,0	0,0	0,0
	Stage 02	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	0,0	0,0	0,0	0,0
ALTRO	Stage 01	52,9	53,8	53,9	53,3
	Stage 02	0,2	0,2	0,2	0,2
	Totale	53,1	54,0	54,2	53,5
TOTALE	Stage 01	662,9	752,7	750,4	698,7
	Stage 02	46,4	48,3	48,0	47,1
	Totale	709,2	801,0	798,4	745,8

Tabella 2 - Svalutazioni [in €/milioni] al 31 Dicembre 2022 per le posizioni performing del portafoglio crediti della Banca associati a differenti scenari macro-economici

Dualmente, in **Tabella 3** viene data rappresentazione del valore di svalutazioni che si otterrebbero in corrispondenza di quattro differenti scelte di coefficienti probabilistici³ rispetto a quella ufficiale adottata.

² Si veda ad esempio il *paper* ESMA32 -63 – 791 del 22 Ottobre 2019.

³ I valori dei fattori ponderali per gli scenari base, avverso e favorevole sono rispettivamente pari a 75%-15%-10% (scenario ponderato alternativo 1), 65%-35%-0% (scenario ponderato alternativo 2), 55%-30%-15% (scenario ponderato alternativo 3) e 70%-25%-5% (scenario ponderato alternativo 4).

Forma tecnica	Stage	Scen. pond. 1 [€/1.000]	Scen. pond. 2 [€/1.000]	Scen. pond. 3 [€/1.000]	Scen. pond. 4 [€/1.000]
CQS/CQP	Stage 01	632,0	641,1	649,6	636,5
	Stage 02	46,6	46,8	46,9	46,7
	Totale	678,6	687,9	696,6	683,2
PAC	Stage 01	0,0	0,0	0,0	0,0
	Stage 02	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	0,0	0,0	0,0	0,0
ALTRO	Stage 01	53,1	53,2	53,3	53,2
	Stage 02	0,2	0,2	0,2	0,2
	Totale	53,4	53,4	53,6	53,4
TOTALE	Stage 01	685,1	694,3	703,0	689,7
	Stage 02	46,8	47,0	47,2	46,9
	Totale	731,9	741,4	750,1	736,6

Tabella 3 - Svalutazioni [in €/milioni] al 31 Dicembre 2022 per le posizioni performing del portafoglio crediti della Banca associati a differenti ponderazioni degli scenari macro-economici

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il portafoglio crediti al 31/12/2022 è composto per la quasi totalità da cessioni del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento e solo in parte residuale dagli Anticipi PAC (Politica Agricola Comune) scaduti e relativi alle campagne 2018 e 2019. In tale contesto, l'attività creditizia si fonda su canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente; essa è anche finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della Banca.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività, la strategia di gestione del credito è quindi improntata a una contenuta propensione al rischio, ad una diversificazione delle esposizioni e a un'assunzione consapevole dello stesso.

In materia di attenuazione del rischio creditizio, per le cessioni del quinto e delle delegazioni di pagamento, si evidenziano le caratteristiche tipiche del prodotto che prevedono l'acquisizione non derogabile di apposite polizze assicurative sul rischio di premorienza e perdita d'impiego sottoscritte direttamente dalla Banca in qualità di contraente/beneficiaria dove il cliente è l'assicurato. Inoltre, la Banca, valutati i requisiti economico giuridici, effettua le interrogazioni banca dati Crif per tutte le richieste di finanziamento (e non solo sul 25% così come previsto dal protocollo Assofin) al fine di verificare gli impegni finanziari e la reale capacità economica del cliente garantendo il rispetto del reddito minimo "intangibile", anche questo previsto dal citato protocollo.

L'Ufficio Controllo Crediti, per il tramite del suo responsabile riferisce ai vertici aziendali, con obiettività e imparzialità, gli esiti delle proprie attività di intervento e di controllo.

L'informativa di alto livello deputata alla rappresentazione del rischio di credito, si struttura in modo tale da consentire agli Organi apicali, secondo i compiti e le responsabilità di ognuno, una valutazione documentata, completa e consapevole dell'esposizione di rischio e dei relativi meccanismi di gestione, controllo e mitigazione, nonché dell'adeguatezza delle coperture. In materia di svalutazioni sui crediti la Banca è dotata altresì di apposita procedura per il calcolo della svalutazione collettive secondo i principi contabili IFRS9.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» (Non-Performing Exposures), in ossequio al Regolamento di Esecuzione UE 2015/227 che ha approvato le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standard, ITS), emanate dall'European Banking Authority (EBA), quando soddisfano uno qualsiasi dei seguenti criteri:

- sono vantati nei confronti di controparti che non sono giudicate in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato;
- il debitore presenta esposizioni rilevanti (definite tali secondo le soglie c.d. di rilevanza definite dalla normativa di Vigilanza) scadute da oltre 90 giorni.

In base alla tipologia e alla gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- Sofferenze, totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita;
- Inadempienze probabili, totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che, a giudizio della banca, è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempiano integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie (unlikely to pay); tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni secondo regole determinate dalla normativa vigente,
- Esposizioni Forborne oggetto di misure di tolleranza per una situazione di crisi (quindi limitata nel tempo rispetto all'insolvenza) del debitore; sono crediti (in bonis o deteriorati) oggetto di concessioni da parte della banca. I crediti non riconducibili alle categorie sopra esposte vengono considerati «in bonis» (Performing Exposures).

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

- a sofferenza, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- a inadempienza probabile, viene valutata la probabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle obbligazioni contrattuali così da ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza. Per le inadempienze probabili oggetto di accordi di rientro rateale viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite;
- scadute e/o sconfinanti deteriorate, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi interventi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne ravvisino le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a inadempienza probabile o a sofferenza;

– esposizioni forborne – non presenti nel portafoglio crediti della Banca.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto dei principi di assoluta prudenza. In particolare, avuto riguardo a sofferenze e inadempienze probabili, viene effettuata una valutazione analitica di ciascuna posizione debitoria, valutazione che considera pure l'effetto di attualizzazione dei recuperi attesi.

Le regole europee in materia di classificazione dei debitori in "stato di default" in vigore dal 1° gennaio 2021 prevedono criteri automatici e modalità più restrittive in materia di classificazione a default rispetto a quelli precedentemente adottati, i principali:

1. l'abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" da 5% a 1%;
2. l'introduzione di una soglia di rilevanza "assoluta" differenziata per tipologia di esposizione, ossia euro 100 per le esposizioni retail e 500 per le esposizioni diverse dalle esposizioni retail;
3. l'introduzione di un periodo di monitoraggio di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione in bonis per i debitori precedentemente classificati a default (NPE) che regolarizzano la propria posizione;
4. la classificazione di un debitore in stato default (NPE) a livello di Gruppo Bancario, ossia su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del Gruppo ed uniformità dei criteri adottati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	473	1.776	1.914	3.176	264.570	271.909
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	473	1.776	1.914	3.176	264.570	271.909
Totale 31/12/2021	590	2.497	2.346	4.561	228.567	238.561

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.326	(5.163)	4.163	-	268.450	(704)	267.746	271.909
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	9.326	(5.163)	4.163	-	268.450	(704)	267.746	271.909
Totale 31/12/2021	11.125	(5.692)	5.433	-	233.817	(689)	233.128	238.561

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	322	-	-	-	207	2.647	37	17	2.199	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	322	-	-	-	207	2.647	37	17	2.199	-	-	-
Totale 31/12/2021	440	-	-	-	323	3.798	7	37	3.131	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale						
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive			
Rettifiche complessive iniziali	10	631			641	-	58			58		5.692			5.692							-	-		6.391	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		267			267	-	-			-		404			404											671
Cancellazioni diverse dai write-off		(6)			(6)	-	-			-		(457)			(457)								(1)			(464)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	37	(235)			(198)		(11)			(11)		(75)			(75)								1			(282)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																										
Cambiamenti della metodologia di stima																										
Write-off non rilevati direttamente a conto economico												(402)			(402)											(402)
Altre variazioni																										
Rettifiche complessive finali	47	657			704	-	47			47	-	5.162			5.162							-	-		5.914	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off											54				54											54
Write-off rilevati direttamente a conto economico											25				25											25

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.305	747	209	55	2.033	1.742	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	2	-	
Totale	31/12/2022	1.305	747	209	55	2.035	1.742
Totale	31/12/2021	1.651	785	863	24	2.174	1.004

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	14.336	14.336	-	-	-	47	47	-	-	-	14.289	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	14.336	14.336	-	-	-	47	47	-	-	-	14.289	-
A.2 Altre	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	14.338	14.336	-	-	-	47	47	-	-	-	14.291	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	14.338	14.336	-	-	-	47	47	-	-	-	14.291	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	4.125	-	-	4.125	-	3.653	-	-	3.653	-	472	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	2.946	-	-	2.946	-	1.171	-	-	1.171	-	1.775	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.252	-	-	2.252	-	339	-	-	339	-	1.913	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3.224	323	2.901	-	-	48	1	47	-	-	3.176	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	265.225	265.138	87	-	-	656	656	-	-	-	264.569	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	277.772	265.461	2.988	9.323	-	5.867	657	47	5.163	-	271.905	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	2	-
b) Non deteriorate	58	58	-	-	-	-	-	-	-	-	58	-
Totale (B)	60	58	-	2	-	-	-	-	-	-	60	-
Totale (A+B)	277.832	265.519	2.988	9.325	-	5.867	657	47	5.163	-	271.965	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.163	4.192	2.770
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	757	2.253	4.569
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	592	3.392
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	574	750	766
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	183	911	411
C. Variazioni in diminuzione	795	3.499	5.087
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	626	2.389
C.2 write-off	532	-	-
C.3 incassi	253	678	1.818
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.340	750
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	10	855	130
D. Esposizione lorda finale	4.125	2.946	2.252
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.572	-	1.698	-	421	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	737	-	568	-	394	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	627	-	538	-	228	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	110	-	30	-	166	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	656	-	1.096	-	477	-
C.1 riprese di valore da valutazione	71	-	299	-	247	-
C.2 riprese di valore da incasso	173	-	521	-	200	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	412	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	276	-	30	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	3.653	-	1.170	-	338	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca ha definito due classi di merito creditizio:

- “a” che identifica controparti caratterizzate per un elevato merito creditizio (stage 1)
- “b” che identifica controparti caratterizzate da un merito creditizio basso e/o pessimo (rispettivamente, stage 2 o stage 3).

Entrambe le classi di *rating* hanno la stessa curva di PD calcolata partendo dai tassi di *default*, ne consegue che a seguito del *downgrade* del rating la generica posizione passa da una svalutazione a 12 mesi ad un orizzonte temporale lifetime *utilizzando* la stessa curva di PD.

La Banca definisce come criterio per il *downgrading*, e quindi l’assegnazione del rating peggiore, il verificarsi di uno scaduto superiore ai 30/60 giorni a seconda del prodotto (30gg PAC, 60gg CQS/CQP), misure di *forbearance* e/o la valutazione interna *expert-based* della Banca che decreta l’avvenuto aumento del rischio di credito sulla base di indicatori gestionali interni o altra valutazione.

L’assegnazione del *rating* viene quindi a coincidere talvolta con l’assegnazione dello *stage* mediante i criteri assoluti di *stage allocation* sopracitati. In linea generale, con il verificarsi di un aumentato rischio individuato dai criteri assoluti, questo viene intercettato anche dai criteri relativi che registrano un *downgrade* del rating.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	277.773	277.773
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	265.462	265.462
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.987	2.987
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	9.324	9.324
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	277.773	277.773
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	60	60
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	58	58
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2	2
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	60	60
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	277.833	277.833

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
							Controparti centrali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2	2	-	-	-	2	-	-
1.1. totalmente garantite	2	2	-	-	-	2	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								TOTALE (1) + (2)	
											Derivati su crediti					Crediti di firma
			Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali					CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche
							Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	250.859	248.997				248.997										248.997
1.1 totalmente garantite	250.859	248.997				248.997										248.997
- di cui deteriorate	4.650	3.481				3.481										3.481
1.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
1.1 totalmente garantite																
- di cui deteriorate																
1.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Ai fini della compilazione della presente sezione, sono escluse dai valori di esposizione di cui alle tavole A.1.6. e A.1.7. le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							2	6	471	3.647
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili							2	4	1.774	1.166
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							1	-	1.913	339
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	20.783	8	472	1	465	1	644	2	245.845	693
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
Totale A	20.783	8	472	1	465	1	649	12	250.003	5.845
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate									2	
B.2 Esposizioni non deteriorate									58	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	60	-
Totale (A+B) 31/12/2022	20.783	8	472	1	465	1	649	12	250.063	5.845
Totale (A+B) 31/12/2021	20.242	8	488	1	483	1	528	53	217.351	6.319

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.
A	Esposizioni creditizie per cassa										
A1	Sofferenze	473	3.646	-	2	-	5				
A2	Inadempienze probabili	1.774	1.169			1	2				
A3	Esposizioni scadute deteriorate	1.914	339								
A4	Esposizioni non deteriorate	267.174	702	515	1	3	-	18	-	35	-
Totale (A)		271.335	5.856	515	3	4	7	18	-	35	-
B	Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B1	Esposizioni deteriorate	2									
B2	Esposizioni non deteriorate	58	-								
Totale (B)		60	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2022		271.395	5.856	515	3	4	7	18	-	35	-
Totale (A+B) 31.12.2021		238.096	6.372	446	3	7	6	20	-	40	-

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.
A	Esposizioni creditizie per cassa								
A1	Sofferenze	46	340	94	626	70	624	263	2.056
A2	Inadempienze probabili	815	241	307	291	172	151	480	485
A3	Esposizioni scadute deteriorate	982	174	235	42	237	42	460	81
A4	Esposizioni non deteriorate	123.924	344	31.657	92	59.832	118	51.761	149
Totale (A)		125.767	1.099	32.293	1.051	60.311	935	52.964	2.771
B	Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B1	Esposizioni deteriorate					-		2	
B2	Esposizioni non deteriorate	7	-	19	-	23	-	9	-
Totale (B)		7	-	19	-	23	-	11	-
Totale (A+B) 31.12.2022		125.774	1.099	32.312	1.051	60.334	935	52.975	2.771
Totale (A+B) 31.12.2021		97.337	1.050	34.547	1.099	56.206	1.025	50.006	3.198

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni / Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.
A	Esposizioni creditizie per cassa										
A1	Sofferenze										
A2	Inadempienze probabili										
A3	Esposizioni scadute deteriorate										
A4	Esposizioni non deteriorate	14.290	47								
Totale (A)		14.290	47	-	-	-	-	-	-	-	-
B	Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B1	Esposizioni deteriorate										
B2	Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2021		14.290	47	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2021		7.653	10	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.
A	Esposizioni per cassa								
A1	Sofferenze								
A2	Inadempienze probabili								
A3	Esposizioni scadute deteriorate								
A4	Altre esposizioni	14.287	47			3	-		
Totale (A)		14.287	47	-	-	3	-	-	-
B	Esposizioni fuori bilancio								
B1	Esposizioni deteriorate								
B2	Esposizioni non deteriorate								
Totale (B)		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2022		14.287	47	-	-	3	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2021		7.653	10	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Sono composte da n°2 posizioni per un ammontare globale nominale pari ad euro 40,7 milioni.

Il valore dell'esposizione ponderato è pari ad euro 4.957 mila.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non ha in essere strumenti che rientrano nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella normativa prudenziale sui rischi di mercato. Non si provvede pertanto alla compilazione della presente sezione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio di una variazione del valore economico della Banca a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario. Sono svolte misurazioni di rischio di tasso di interesse da «*fair value*» e da «*cash flow*»: nello specifico, poiché la Banca eroga crediti a tasso fisso prevalentemente a medio-lungo termine (crediti da Cessione del Quinto e PAC), e si finanzia attraverso una raccolta sempre a medio-lungo termine principalmente presso la Capogruppo, il rischio di tasso di interesse risulta limitato per quanto riguarda i «*cash flow*» (impatto sul margine di interesse), mentre è più significativo per quanto concerne il «*fair value*» (impatto sul valore economico del patrimonio netto).

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse hanno frequenza mensile e si basano sulle metodologie di seguito descritte.

Ai fini del monitoraggio del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» si applica l'analisi di sensitività del patrimonio netto detta «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», in condizioni inerziali, con simulazione di un movimento parallelo delle curve di riferimento pari a +/- 200 punti base indifferenziato per divisa di denominazione dell'operatività, nonché di ulteriori sei scenari alternativi di movimento istantaneo dei tassi previsti nell'«*Annex III – The standardised interest rate shock scenarios*» delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea. Infine, si simulano due ulteriori scenari ipotetici di movimento dei tassi, volti a cogliere rispettivamente le aspettative future del mercato («*ongoing*») e specifiche situazioni particolarmente avverse verificatesi in passato («storico»).

Ai fini del monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse da «*cash flow*», si calcola la massima potenziale riduzione del margine di interesse lungo un orizzonte temporale di un anno, in condizioni statiche a volumi costanti, con simulazione di un movimento parallelo delle curve di riferimento pari a +/- 200 punti base indifferenziato per divisa di denominazione dell'operatività, nonché negli altri 8 scenari sopra descritti.

La Banca ha adottato un sistema di indicatori che si impernia su un gruppo di metriche di sintesi composto da due coppie di indicatori di rischio i cui sistemi di soglie sono definiti dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del *Risk Appetite Framework*. La prima coppia di indicatori monitora l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso l'attribuzione di un valore-limite al quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione di valore del patrimonio netto e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale dei Fondi Propri. Il numeratore del quoziente è ottenuto per entrambi gli indicatori attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» in condizioni inerziali simulando un movimento parallelo delle curve di riferimento alternativamente pari a +/- 200 punti base. La seconda coppia di indicatori monitora l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attribuendo un valore-limite al quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione del margine di interesse lungo un

orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e il margine di interesse atteso nel medesimo arco temporale.

Di seguito si sintetizzano le principali assunzioni che caratterizzano le metodologie di quantificazione del rischio citate.

Attraverso la metodologia «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» si determinano i flussi di cassa in conto capitale e in conto interessi originati dalle singole attività e passività del portafoglio bancario utilizzando, dove necessario, il tasso cedolare applicato a ciascuno strumento, o se quest'ultimo non fosse predeterminato, la curva di mercato associata al fattore di rischio cui è indicizzato il tasso. Seguentemente si calcolano i «valori attuali» («*present value*») delle poste attive e passive in analisi sommando algebricamente i flussi di cassa attualizzati in funzione delle curve dei rendimenti.

Si simula quindi un movimento («*shock*») delle curve di riferimento dei tassi di mercato. I flussi in conto interessi e in conto capitale, rideterminati in coerenza con le curve modificate, vengono attualizzati in base alle nuove curve di sconto, pervenendo così alla misura del «Valore attuale stressato» di ciascuna attività e passività. In caso di variazione negativa dei livelli dei tassi di mercato, i valori di tasso di interesse risultanti dall'applicazione dei citati «*shock*» sono assoggettati ad un livello minimo «*floor*», coincidente con quanto descritto dalle citate linee guida dell'Autorità Bancaria Europea in relazione al «*Supervisory Outlier Test*». In seguito, su ogni singola operazione viene calcolata la variazione del valore attuale come differenza tra il «Valore attuale stressato» e il «Valore attuale non stressato».

In questo modo, il modello permette di stimare la sensitività del portafoglio bancario in termini di variazione del valore economico del patrimonio netto a fronte di ciascuno scenario di variazione dei tassi di mercato, sommando per tutte le operazioni appartenenti al portafoglio bancario la variazione del valore attuale precedentemente ottenuta.

Per l'analisi della sensitività del margine di interesse si tiene invece conto della data in corrispondenza della quale le operazioni attive e passive iniziano ad essere sensibili a variazioni dei tassi di interesse di mercato.

Idealmente il portafoglio bancario, composto da poste attive e poste passive generanti il margine di interesse, è suddiviso in operatività parzialmente sensibile e in operatività totalmente sensibile alla variazione dei tassi di interesse. La prima tipologia, composta perlopiù da operazioni a tasso fisso, risulta neutra ai fini della determinazione della sensitività del margine di interesse fino a naturale scadenza dell'operazione ma ne risulta impattata al momento dell'ipotetico rinnovo (ipotesi di volumi costanti); la seconda, rappresentata da operazioni a tasso variabile, risulta condizionata dal movimento dei tassi di interesse già negli istanti di revisione del tasso cedolare.

La differenza fra il margine di interesse generato dalla singola posta attiva o passiva in applicazione delle curve di mercato sottoposte a «*shock*» e quello generato nella condizione di mercato corrente determina il contributo marginale alla sensibilità complessiva. Sommando tale differenziale per tutte le operazioni che compongono il portafoglio bancario si giunge alla determinazione del valore complessivo della sensibilità del margine di interesse al rischio di oscillazione dei tassi di mercato. Sia nella misurazione del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» che nella misurazione del rischio di tasso di interesse da «*cash flow*» si considera l'eventuale presenza di un limite massimo «*cap*» o minimo «*floor*» sul tasso cedolare delle operazioni del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	18.707	10.191	9.714	28.937	139.979	78.648	20	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	9.959	10.008	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	9.959	10.008	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	14.290	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	4.417	10.191	9.714	18.978	129.971	78.648	20	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	4.417	10.191	9.714	18.978	129.971	78.648	20	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.676	10.191	9.714	18.978	129.971	78.648	20	-
- altri	2.741	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	57	3.004	54	106	210.855	107	-	-
2.1 Debiti verso clientela	6	3.004	6	11	94	101	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	6	3.004	6	11	94	101	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6	3.004	6	11	94	101	-	-
2.2 Debiti verso banche	51	-	48	95	210.761	6	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	51	-	48	95	210.761	6	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	122	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	61	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	61	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio di tasso di interesse

Con riferimento alle attività e alle passività generanti il margine di interesse diverse da quelle oggetto dell'informativa sul portafoglio di negoziazione di vigilanza, come definite nelle informazioni di natura qualitativa inerenti alla presente sezione, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti agli scenari ipotetici di movimento dei tassi in uso per le analisi mensili di esposizione al rischio, tra cui:

- movimenti paralleli positivi e negativi di 200 punti base;
- i sei scenari descritti nell'«*Annex III – The standardised interest rate shock scenarios*» delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea;
- due scenari ipotetici di movimento dei tassi, introdotti sulla rilevazione di fine 2021, volti a cogliere rispettivamente le aspettative future del mercato («*ongoing*») e specifiche situazioni particolarmente avverse verificatesi in passato («storico»).

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse e sull'utile futuro nell'arco di dodici mesi.

Per margine di interesse o utile futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse e dell'utile				
	dall'01/01/2022 al 31/12/2022				31/12/2021
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minimo	massimo	
movimento parallelo positivo	362	389	243	489	352
movimento parallelo negativo	-368	-346	-431	-125	-100
movimento <i>parallel shock up</i>	362	389	243	489	352
movimento <i>parallel shock down</i>	-368	-346	-431	-125	-100
movimento <i>steepener shock</i>	148	103	81	148	133
movimento <i>flattener shock</i>	-94	-37	-123	40	-55
movimento <i>short shock up</i>	14	77	-47	186	59
movimento <i>short shock down</i>	-20	-65	-106	-11	-14
movimento <i>ongoing</i>	-14	26	-14	39	-
movimento storico	473	-174	-272	473	-106
scenario peggiore	-368	-346	-431	-125	-106

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive calcolata sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento in ipotesi di volumi inerziali.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				
	dall'01/01/2022 al 31/12/2022				31/12/2021
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minimo	massimo	
movimento parallelo positivo	-16.364	-16.476	-17.186	-16.108	-7.745
movimento parallelo negativo	18.382	16.634	8.264	19.234	3.356
movimento <i>parallel shock up</i>	-16.364	-16.476	-17.186	-16.108	-7.745
movimento <i>parallel shock down</i>	18.382	16.634	8.264	19.234	3.356
movimento <i>steepener shock</i>	-316	-317	-526	-233	-2.463
movimento <i>flattener shock</i>	-2.408	-2.499	-2.555	-2.408	806
movimento <i>short shock up</i>	-7.206	-7.325	-7.579	-7.167	-1.630
movimento <i>short shock down</i>	7.507	7.206	5.806	7.792	1.955
movimento <i>ongoing</i>	-6	-1.755	-1.986	-6	-662
movimento storico	-19.439	5.008	-19.439	7.651	3.636
scenario peggiore	-19.439	-16.476	-19.439	-16.108	-7.745

2.3 Rischio di cambio

La Banca non detiene attività e passività (in bilancio e fuori bilancio) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute e le operazioni sull'oro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità della Banca, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta in primo luogo attraverso l'adozione di specifici indirizzi gestionali che permettono di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze sfavorevoli sopra descritte.

In particolare, con riferimento alla prima delle citate fonti di rischio, la Banca mira a contenerne l'esposizione, garantendo un adeguato equilibrio per scadenze di raccolta e impieghi, primariamente tramite il ricorso al finanziamento di medio-lungo termine fornito dalla Capogruppo Banca Popolare di Sondrio, controparte preferenziale per la raccolta. La Banca si avvale inoltre di fondi provenienti dalla clientela tramite conti di deposito.

Il potenziale rischio di liquidità derivante da difficoltà nello smobilizzo di posizioni proprie viene contenuto grazie alla scelta di mantenere un portafoglio di titoli obbligazionari di elevata qualità; esso è costituito da titoli di stato italiani per totali 20 milioni di valore nominale il cui elevato grado di negoziabilità consente di far fronte all'eventuale rischio di liquidità di mercato e di rafforzare l'equilibrio degli indici di liquidità.

Il controllo del rischio di liquidità si realizza attraverso il sistematico monitoraggio della posizione di liquidità attesa realizzato su differenti orizzonti temporali e tramite diversi indicatori e analisi.

Con frequenza mensile viene monitorata la posizione di liquidità a medio-lungo termine, senza limiti temporali, tramite un dedicato scadenziere e una specifica metrica atta a rilevare l'equilibrio strutturale del bilancio della Banca, l'indicatore *Funding Ratio oltre 1 anno*. Tale equilibrio di medio-lungo termine deriva dal bilanciamento tra i flussi in entrata, derivanti principalmente dell'attività *core* della Banca, i crediti derivanti dall'operatività caratteristica, e flussi in uscita, rappresentati primariamente dalla sopracitata raccolta da Capogruppo.

Vengono inoltre quantificati gli indicatori regolamentari di breve e lungo periodo, rispettivamente il *Liquidity Coverage Ratio* mensilmente e il *Net Stable Funding Ratio* trimestralmente. Con frequenza mensile vengono infine prodotte, come previsto dalla normativa di vigilanza, le cosiddette *Additional Liquidity Monitoring Metrics*, ulteriori misure di rischio attinenti, tra l'altro, alla concentrazione della raccolta e al suo costo, oltre che alla composizione della «*counterbalancing capacity*».

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	18.776	-	-	4.505	8.773	12.665	34.390	131.594	72.471	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	18	33	10.050	10.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	18.776	-	-	4.505	8.755	12.632	24.340	121.594	72.471	-
- Banche	14.337	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.439	-	-	4.505	8.755	12.632	24.340	121.594	72.471	-
B. Passività per cassa	57	-	-	-	3.006	54	106	210.742	107	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	3.002	-	-	210.000	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	210.000	-	-
- Clientela	-	-	-	-	3.002	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	57	-	-	-	4	54	106	742	107	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	84	-	-	-	-	-	-	6	32	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	84	-	-	-	-	-	-	6	32	-
- Posizioni lunghe	23	-	-	-	-	-	-	6	32	-
- Posizioni corte	61	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel perimetro del rischio operativo sono ricompresi i rischi legali e di condotta e il rischio informatico, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il modello adottato per la gestione dei rischi operativi, calibrato secondo un principio di proporzionalità tenuto conto di natura e dimensione del *business* aziendale, è implementato in conformità agli indirizzi definiti a livello di Gruppo. La Funzione di Controllo Rischi, esternalizzata presso la Capogruppo, è responsabile dello svolgimento dei processi di gestione dei rischi operativi e della rendicontazione delle relative risultanze a beneficio degli Organi e delle Funzioni aziendali competenti.

Nello specifico, il sistema di gestione dei rischi operativi adottato dalla Banca si articola in:

- un processo di raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection*, LDC), finalizzato all'accurata rilevazione degli eventi rischiosi che generano perdita (e associati recuperi) e alla registrazione, oltre che di valori monetari, di informazioni di natura qualitativa che, in sintesi, specificano quando, come, dove e perché l'evento si è manifestato;
- un processo di valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo (*Operational Risk Self-Assessment*, RSA), finalizzato a indagare la percezione di esperti di *business* circa i potenziali rischi in cui la Banca potrebbe incorrere nello svolgimento dell'operatività aziendale, nonché a cogliere indicazioni in tema di interventi, proposti o implementati, di prevenzione e attenuazione dei fenomeni rischiosi;
- un processo di misurazione del rischio operativo con finalità regolamentare, incentrato sull'adozione del metodo "*Traditional Standardised Approach*" (TSA), che prevede l'applicazione di coefficienti differenziati per ciascuna delle linee di attività (*business line*) in cui risultano scomponibili le ultime tre osservazioni annuali dell'Indicatore Rilevante, calcolato in conformità con il disposto normativo previsto dalla regolamentazione comunitaria.

Tali processi risultano nel complesso funzionali al monitoraggio del profilo di esposizione storica e prospettica al rischio operativo e della relativa evoluzione temporale, nonché all'identificazione, indirizzamento e controllo di coerenti interventi di prevenzione, mitigazione e, eventualmente, trasferimento del rischio (ad es. attraverso stipula di coperture assicurative).

Rischi legali e di condotta

Tra i fenomeni rientranti nel perimetro dei rischi operativi, particolare attenzione è rivolta all'analisi delle manifestazioni economiche riconducibili a violazioni di leggi e normative e a reclami, procedimenti stragiudiziali e controversie di natura legale, non direttamente riferibili all'ambito del recupero crediti, in cui la Banca è incorsa nello svolgimento dell'operatività ovvero attivate dalla stessa allo scopo di veder riconosciuto un proprio diritto. Data la peculiarità di tali fenomeni, il processo di identificazione, valutazione e monitoraggio di tali rischi è svolto di concerto con le strutture aziendali responsabili del presidio di specifici ambiti normativi ovvero deputate alla gestione del contenzioso attivo / passivo.

Il monitoraggio dei rischi in parola si sostanzia nella registrazione e nella valutazione in termini prospettici di esborsi derivanti da cause legali, procedure sanzionatorie o procedimenti stragiudiziali, comprese spese per prestazioni di legali esterni ed eventuali accantonamenti contabili di natura prudenziale appostati a Fondo

Rischi e Oneri, periodicamente adeguati sulla base dell'andamento dell'iter processuale e di nuovi orientamenti normativi e giurisprudenziali di particolare rilevanza.

Sono inclusi in tale categoria i rischi connessi a condotte intenzionalmente inadeguate o negligenti e/o al mancato rispetto di obblighi professionali, codici e norme interne di comportamento a tutela della clientela (rischi di condotta).

Rischio informatico

Disanima dedicata, pure tenuto conto del ricorso al *full outsourcing* con riferimento ai sistemi informativi aziendali, è inoltre rivolta alla gestione dei rischi connessi all'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, causate da violazioni della riservatezza, mancanza di integrità, inadeguatezza o indisponibilità di dati e sistemi, oltre che da mancati adeguamenti e/o aggiornamenti delle componenti tecnologiche dei sistemi ICT.

Presidi specifici sono adottati per il trattamento e la protezione dei dati personali, in conformità alla normativa in materia di *privacy*, nonché a fronte di situazioni di emergenza e di interruzione dell'operatività aziendale, attraverso la definizione di piani di continuità operativa e la previsione di misure di *disaster recovery* volte a consentire, nell'ipotesi di evento disastroso, il tempestivo ripristino di sistemi e procedure.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Quale risposta alla pandemia da Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca ha assicurato un idoneo presidio dei rischi di natura operativa e informatica derivanti dall'adeguamento di prassi gestionali e infrastrutture tecnologiche a garanzia della continuità aziendale, nonché riconducibili all'introduzione di una rafforzata legislazione in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro.

Rilevano a tal riguardo le misure applicative e infrastrutturali adottate per assicurare idonei standard di sicurezza e funzionalità dei sistemi informativi in *full outsourcing*, allo scopo di far fronte a esigenze di riorganizzazione da remoto del lavoro (*smart working*), nel rispetto delle misure di distanziamento sociale ai fini del contenimento pandemico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il requisito patrimoniale a copertura del rischio operativo, quantificato secondo il metodo standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA), alla data del 31 dicembre 2022 risulta pari a euro 1.270.000.

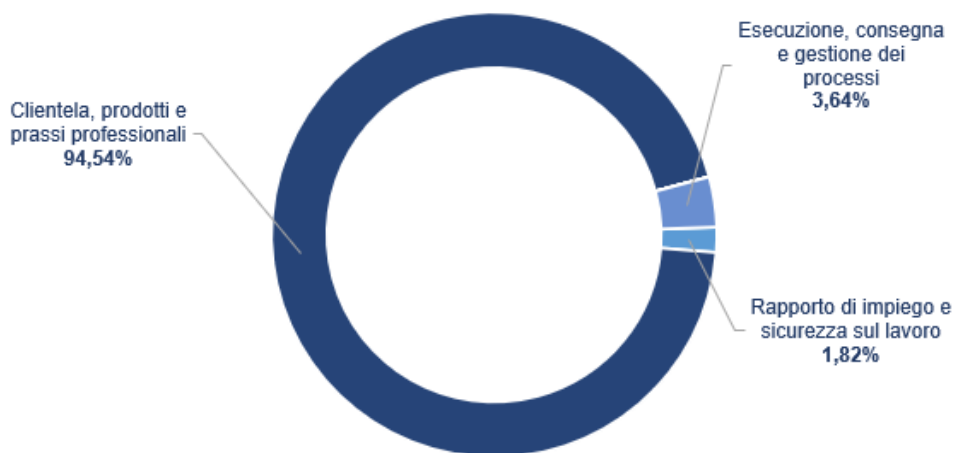
Le perdite operative registrate nell'esercizio si configurano principalmente quali manifestazioni economiche (ivi inclusi accantonamenti prudenziali appostati a Fondo Rischi e Oneri e spese per prestazioni di professionisti esterni) a fronte di procedimenti di natura legale, reclami e ricorsi presso l'Arbitro Bancario Finanziario promossi dalla clientela – anche riferiti a operatività pregressa – per contestato inadeguato assolvimento di obblighi informativi, vizi di forma e violazioni normative. Concorrono inoltre all'ammontare complessivo, esborsi transattivi sostenuti a chiusura di contenziosi con controparte diversa da clientela e in ambito giuslavoristico, nonché un aggiustamento positivo di accantonamento su procedimento in corso per mancata liberazione ipotecaria su mutuo agrario (operatività antecedente all'ingresso nel Gruppo BPS).

Di seguito viene fornita una rappresentazione grafica delle perdite operative contabilizzate nell'esercizio nell'ambito del processo di Loss Data Collection, secondo lo schema di classificazione regolamentare delle tipologie di eventi di rischio operativo (Event Type, ET):

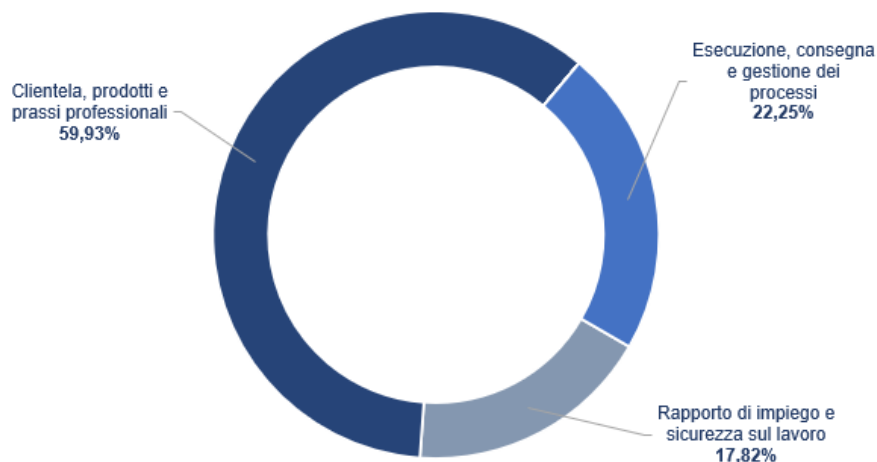
- *Frode interna* – Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi posti in essere dal personale interno della Banca, al fine di conseguire vantaggi personali che comportino un danno (perdite monetarie) a carico della Banca stessa.
- *Frode esterna* – Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi perpetrati da soggetti esterni / terzi al fine di ottenere vantaggi personali e che comportino un danno nei confronti della Banca.

- *Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro* – Eventi riconducibili ad atti non conformi alle leggi o ad accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro.
- *Clientela, prodotti e prassi professionali* – Eventi riconducibili a inadempienze / negligenze relative all'applicazione di leggi, codici, norme di comportamento e obblighi professionali verso clienti ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche di prodotti, servizi e modelli.
- *Danni da eventi esterni* – Eventi riconducibili a danneggiamento o distruzioni di beni materiali a seguito di incidenti, catastrofi naturali o altri atti vandalici.
- *Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi* – Eventi riconducibili a interruzione della continuità operativa e a indisponibilità / malfunzionamento dei sistemi informativi utilizzati a supporto dell'operatività aziendale.
- *Esecuzione, consegna e gestione dei processi* – Eventi riconducibili a errori, carenze e ritardi non intenzionali nell'esecuzione dell'operatività quotidiana, nella gestione dei processi e delle relazioni con controparti diverse dalla clientela (es. controparti commerciali, fornitori di beni e servizi).

Numerosità degli eventi di perdita operativa - Articolazione per Event Type



Impatto degli eventi di perdita operativa - Articolazione per Event Type



INFORMATIVA IN MERITO ALL'ESPOSIZIONE VERSO DEBITORI SOVRANI

Al 31 dicembre 2022 l'esposizione complessiva in Titoli di Stato italiano ammontava a 20 milioni di euro.

PARTE F Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 Il patrimonio dell'impresa

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B del Passivo - sezione 12 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio della banca nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	31.315	31.315
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	45.964	43.704
- di utili	13.300	11.040
a) legale	3.401	3.290
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	9.897	7.750
- altre	32.665	32.665
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(35)	(11)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	35	11
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	681	2.260
Totale	77.926	77.269

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva di valutazione relativa a piani a benefici definiti è negativa per euro 34.828. L'importo deriva dalla contabilizzazione di utili e perdite attuariali e relative imposte.

PARTE H Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti

Il Consiglio di Amministrazione di Banca della Nuova Terra S.p.a., complessivamente, ha maturato, al 31 dicembre 2022, compensi per complessivi euro 89 mila.

I Sindaci hanno maturato compensi per euro 69 mila mentre i dirigenti hanno maturato compensi per complessivi 154 mila euro che includono una parte variabile non ancora rendicontata e pertanto soggetta a possibili variazioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, oggetto di attento monitoraggio, sono regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

Con la Controllante Banca Popolare di Sondrio sono intervenuti rapporti di deposito relativi all'avanzo di liquidità. Al 31.12.2022 la liquidità depositata presso la Capogruppo ammonta ad euro 10 milioni. Inoltre, la linea di liquidità messa a disposizione dalla Capogruppo per euro 320 milioni risulta utilizzata al 31.12.2022 sotto forma di depositi vincolati passivi per euro 210 milioni.

Gli interessi passivi relativi alla Capogruppo a fronte di depositi vincolati sono pari a 98 mila euro.

Il seguente prospetto riepiloga i saldi attivi e passivi e i costi e ricavi generatisi dall'operatività con la capogruppo e le società controllate e consociate.

in €/000

Società	Rapporti finanziari				Rapporti commerciali			
	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Banca popolare di Sondrio	10.393	210.113	-	98	833	938	292	2.153
Rent2go	-	-	-	-	1	1	-	3
Prestinuova A.a.f.	-	-	-	-	3	41	10	63
TOTALI	10.393	210.113	-	98	837	980	302	2.219

Relativamente ai rapporti finanziari, al 31.12.2022 BNT evidenziava fra i **crediti** un saldo sul conto reciproco pari ad euro 10.271 mila ed un saldo sul c/c ordinario per euro 125 mila. Fra i **debiti** sono presenti depositi vincolati passivi per euro 210.113 mila. I **costi** correlati ai debiti ammontano ad euro 98 mila.

Le altre **attività** con parti correlate sono riferite ai crediti per fatture emesse sul personale distaccato nei confronti della Controllata Prestinuova Srl – Agenzia in attività finanziaria per euro 3 mila ed ai crediti nei confronti di Rent2go relativi ad attività materiali, al netto dei pertinenti fondi da IFRS16 per euro 1 mila.

Le **passività** nei confronti della controllante sono riferite per euro 40 mila a fatture da ricevere e da pagare per provvigioni riconosciute nell'ambito della cessione del quinto, per euro 847 mila relativi a passività finanziarie per contratti di affitto (rilevate come previsto dall'IFRS16) e per euro 51 mila relativi a stanziamenti su amministratori che riversano il compenso.

Le altre passività nei confronti di Rent2go ammontano ad euro 1 mila e sono relative a passività finanziarie per contratti di locazione mentre euro 10 mila si riferiscono a passività nei confronti di Prestinuova AAF srl per fatture da ricevere su provvigioni oltre ad euro 31 mila per una fattura ricevuta relativa a "promozioni commerciali".

I **ricavi** sono riferiti a recupero costi su personale distaccato nei confronti di Banca Popolare di Sondrio per euro 258 mila e nei confronti di Prestinuova per euro 10 mila; euro 33 mila riguardano poi ricavi nei confronti di Banca Popolare di Sondrio per promozioni commerciali.

I **costi** nei confronti di Banca Popolare di Sondrio sono riferiti a interessi passivi per locazioni per euro 13 mila, ammortamenti per contratti di locazione per euro 173 mila, provvigioni passive CQ per euro 532 mila, costi su personale distaccato e polizza infortuni per euro 968 mila, a servizi resi dalla Capogruppo nell'ambito del contratto quadro per euro 406 mila, ad affitti riconosciuti e polizze assicurative per euro 7 mila oltre al costo relativo agli amministratori che riversano il compenso in capogruppo per euro 51 mila. Fra i costi si rilevano anche le rettifiche su crediti sui conti intrattenuti con la Capogruppo per euro 2 mila.

Ai costi nei confronti di BPS si sommano costi nei confronti di Prestinuova srl per euro 61 mila relativi a promozioni commerciali e 2 mila relativi a provvigioni passive CQ mentre nei confronti di Rent2go ammortamenti IFRS16 per euro 3 mila.

Sezione 1: LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

I contratti che rientrano nell'applicazione del principio contabile IFRS 16 possono essere raggruppati in tre distinte categorie:

- a) immobili, che rappresentano la casistica più rilevante;
- b) autovetture.

In linea a quanto previsto dal principio IFRS 16 sono esclusi dall'ambito di applicazione di tale principio i diritti detenuti in forza di accordi di licenza che continuano ad essere contabilizzati ai sensi dello IAS 38 – Attività Immateriali.

I contratti di leasing sono relativi in prevalenza ad immobili ed hanno, di norma, una durata maggiore di 48 mesi, tipicamente pari a 72 o 108 mesi, con opzioni di rinnovo tacita. L'aggiornamento del canone avviene annualmente a partire dal secondo anno di locazione nella misura del 75% o del 100% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI).

I contratti di leasing delle autovetture hanno tipicamente una durata quadriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto e pagamento con frequenza mensile.

La verifica dell'esistenza di indicatori di potenziale riduzione di valore dei diritti di utilizzo è effettuata coerentemente con i criteri previsti per le altre attività materiali (ad esempio esistenza di piani di dismissione o negoziazione delle filiali, presenza di filiali in disuso). Non sono emerse evidenze tali da richiedere una riduzione di valore nell'attività relativa al diritto di utilizzo.

In linea con gli obiettivi informativi richiesti dai paragrafi 51, 53 e 59 del principio IFRS 16 si forniscono le seguenti informazioni integrative:

- pagamenti variabili dovuti per il leasing: la casistica dei pagamenti variabili risulta essere marginale ai fini dell'informativa di bilancio in quanto prassi poco usata nei contratti stipulati dalla banca;
- opzioni di proroga e opzioni di risoluzione: i contratti stipulati dalla banca prevedono in linea generale un preavviso di 6 mesi per la risoluzione dello stesso. Per la locazione aventi ad oggetto le autovetture, in caso di recesso anticipato, la banca è tenuta al pagamento del 35% del monte canoni residuo, mentre per le apparecchiature informative il pagamento dovrà avvenire sino a scadenza del contratto, a prescindere dalla risoluzione anticipata. La prevalenza dei contratti aventi ad oggetto la locazione delle filiali prevedono il pagamento delle spese relative al ripristino dei locali in caso di risoluzione del leasing, il cui valore risulta essere poco rilevante;
- garanzie sul valore residuo: la banca non fornisce garanzie sul valore residuo;
- leasing non ancora stipulati: la banca non si è impegnata per leasing di importo rilevante;
- operazioni di vendita e retrolocazione: la banca non ha in essere piani di vendita o contratti di retrolocazione.

Nella Parte B della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 - 8.6 Parte B, Attivo) e sui debiti per leasing (Tabella 1.1 - 1.2 - 1.6 Parte B, Passivo). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 1,049 milioni di euro mentre i debiti per leasing ammontano a 1,066 milioni di euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni, richieste al paragrafo 53 del principio IFRS 16, sugli interessi passivi sui debiti per leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Come indicato nella parte A del bilancio la Banca si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore, i cui costi, nel corso del 2022 ammontano a euro 6 mila.

Con il Regolamento (UE) 2021/1421 del 31 agosto 2021, l'UE ha omologato il documento IASB "Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 al 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)". La modifica all'International Financial Reporting Standard (IFRS) 16 Leasing introduce quale espediente pratico, la possibilità per il locatario di non trattare i canoni non corrisposti, in conseguenza diretta dal Covid-19, come modifiche al contratto originario e pertanto non implicano una modifica del piano di ammortamento del leasing, con conseguente rideterminazione della passività.

Tenuto conto di quanto anzidetto, la Banca della Nuova Terra, non ha richiesto alcuna sospensione di pagamento delle rate leasing per fronteggiare l'emergenza, inoltre non è stata effettuata alcuna chiusura di filiali che possa aver fatto emergere indicatori di impairment dei diritti d'uso.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Coerentemente al Paragrafo 53 del principio IFRS 16 vengono forniti il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio e le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante.

Attività / Valori	2022			2021
	Immobili	Autovetture	Totale	Totale
Diritto d'uso iniziale	1.193	5	1.198	1.391
Ammortamenti esercizio	(204)	(4)	(208)	(205)
Altre variazioni	59	-	59	12
Valore Contabile Finale	1.048	1	1.049	1.198

Per quanto concerne le "Altre variazioni", l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso per effetto degli adeguamenti ISTAT e all'apertura e chiusura contratti.

Sezione 2: LOCATORE

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Non si rileva la casistica.

3.2 Altre informazioni

Non si rileva la casistica.

ALLEGATI

Gli allegati di seguito elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, di cui costituiscono parte integrante:

- Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi resi da società di revisione ai sensi art. 149 duodecies del Regolamento concernente gli emittenti;
- Bilanci della controllante Banca Popolare di Sondrio S.p.A.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dal D.Lgs. 39/2010 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione (EY S.p.A.) a fronte dei servizi prestati. I corrispettivi sotto riportati sono al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e del Contributo Consob.

Tipologia di servizio	Società che ha erogato il servizio	Compenso
Servizi di revisione	EY S.p.A.	66
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	7
Totale		73

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2021

I dati essenziali della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio esposti nel seguente prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497- bis comma 4 del Codice Civile, sono stati estratti dal relativo Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo al 31 dicembre 2021 si rinvia al Bilancio della Banca Popolare di Sondrio.

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.703.889.378	4.476.284.059
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.458.703.687	1.239.044.920
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	202.413.061	169.744.106
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.256.290.626	1.069.300.814
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.098.860.630	2.617.072.850
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.247.794.841	35.140.118.894
	a) Crediti verso banche	4.846.046.900	4.894.616.704
	b) Crediti verso clientela	33.401.747.941	30.245.502.190
70.	Partecipazioni	612.881.184	613.487.983
80.	Attività materiali	397.699.575	379.777.099
90.	Attività immateriali	15.705.531	12.872.557
100.	Attività fiscali	289.532.693	378.942.324
	a) correnti	7.046.019	43.167.619
	b) anticipate	282.486.674	335.774.705
120.	Altre attività	810.729.046	373.759.393
TOTALE DELL'ATTIVO		49.635.796.565	45.231.360.079

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.539.331.233	41.392.257.233
	a) Debiti verso banche	9.689.126.033	8.858.607.901
	b) Debiti verso clientela	32.176.500.378	29.725.068.448
	c) Titoli in circolazione	3.673.704.822	2.808.580.884
20.	Passività finanziarie di negoziazione	22.795.622	31.785.558
60.	Passività fiscali	28.200.195	26.177.989
	a) correnti	-	-
	b) differite	28.200.195	26.177.989
80.	Altre passività	916.805.041	844.105.983
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	37.821.567	39.854.380
100.	Fondi per rischi e oneri	258.856.209	256.130.244
	a) impegni e garanzie rilasciate	42.904.110	58.301.001
	b) quiescenza e obblighi simili	164.886.732	162.296.416
	c) altri fondi per rischi e oneri	51.065.367	35.532.827
110.	Riserve da valutazione	52.087.552	49.906.067
140.	Riserve	1.153.959.091	1.102.256.637
150.	Sovrapprezzi di emissione	79.005.128	79.005.128
160.	Capitale	1.360.157.331	1.360.157.331
170.	Azioni proprie (-)	(25.321.549)	(25.321.549)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	212.099.145	75.045.078
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		49.635.796.565	45.231.360.079

CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	554.081.281	499.257.139
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	545.930.738	491.791.157
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(107.238.358)	(93.039.782)
30.	MARGINE DI INTERESSE	446.842.923	406.217.357
40.	COMMISSIONI ATTIVE	322.497.371	289.140.354
50.	COMMISSIONI PASSIVE	(12.669.722)	(12.824.563)
60.	COMMISSIONI NETTE	309.827.649	276.315.791
70.	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	22.262.886	21.118.202
80.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	50.590.460	(6.519.006)
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	46.616.556	(717.156)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	32.878.373	(25.590.503)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	13.756.106	24.811.767
	<i>c) passività finanziarie</i>	(17.923)	61.580
110	RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	23.752.704	(1.799.424)
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	23.752.704	(1.799.424)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	899.893.178	694.615.764
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(140.242.538)	(132.910.477)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(141.251.457)	(132.054.574)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	1.008.919	(855.903)
140	UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(6.098.547)	(6.414.585)
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	753.552.093	555.290.702
160	SPESE AMMINISTRATIVE:	(471.609.050)	(441.887.596)
	<i>a) spese per il personale</i>	(208.575.438)	(190.267.407)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(263.033.612)	(251.620.189)
170	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(460.303)	(12.616.540)
	<i>a) impegni per garanzie rilasciate</i>	15.396.891	(15.510.974)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(15.857.194)	2.894.434
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(32.145.524)	(32.770.630)
190	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(14.502.720)	(13.739.044)
200	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	67.599.038	58.071.163
210	COSTI OPERATIVI	(451.118.559)	(442.942.647)
220	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(894.887)	(582.334)
230	RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(271.952)	-
250	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	113.326	12.007
260	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	301.380.021	111.777.728
270	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(89.280.876)	(36.732.650)
280	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	212.099.145	75.045.078
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	212.099.145	75.045.078